

# GIÖBIA 2025

*"Si esce dall'inverno e si bruciano le vecchie  
paure perché il futuro sia sereno"*



Giovedì 30 gennaio  
Piazza Ghiringhelli  
Cardano al Campo  
dalle ore 19.30

- .Risotto e  
Luganega
- .Musica
- .Mostra e Letture  
a cura del CCR
- .Tradizionale  
Rogo



[WWW.COMUNE.CARDANOALCAMPO.VA.IT](http://WWW.COMUNE.CARDANOALCAMPO.VA.IT)

**Elaborati  
presentati dagli  
studenti della scuola  
Primaria e della  
Secondaria di I grado  
dell'Istituto  
Comprensivo «M.  
Montessori»**





Arianna Borsani, classe 3E - Secondaria di I grado

CLASSE 4<sup>A</sup>-MANZONI



Il mio nome è Sara  
mi piace  
disegnare

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO

IL MIO NOME È SARA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
TOMMY BOY

VORREI BRUCIARE  
LA DRUGA  
SARA

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
ME GUSTA

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
MARTA P. 101

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
MARTA P. 101

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
MARTA P. 101

LA MIA MIA PIU' CARA  
SONO GLI AMICI  
PERCHE' SONO IL  
MIO E' IL MIO PAPA'  
GRANDISSIMO

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
MARTA P. 101

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
MARTA P. 101

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
MARTA P. 101

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
MARTA P. 101

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
MARTA P. 101

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
MARTA P. 101

IL MIO NOME È MARTA  
MI PIACE  
LA MATEMATICA  
E IL CALCIO  
MARTA P. 101

VALENTINA





Alessandro Ciuffreda, classe 1B - Secondaria di I grado



## LA GIÖBIA

La Giöbia è una brutta vecchina  
Mette paura di sera e mattina  
C'è chi dice che odia i bambini  
Ma solo quelli birichini  
Viene dipinta col naso ad uncino  
E con un gran brutto neo vicino  
Il mento a punta sembra un cornetto  
E non ha certo un bell'aspetto  
Ha i capelli brutti e arruffati  
Le gambe sottili e i piedi affilati  
Con l'inganno il risotto voleva fregare  
Ma la Giöbia è andata a bruciare  
Un gran falò illumina la sera  
Al suo interno c'è una strega nera  
Il fuoco brucia i brutti ricordi  
Per far spazio a nuovi traguardi  
La primavera sta per arrivare  
E tutti insieme vogliamo festeggiare!

Classe 5^C  
Ada Negri  
2024-2025

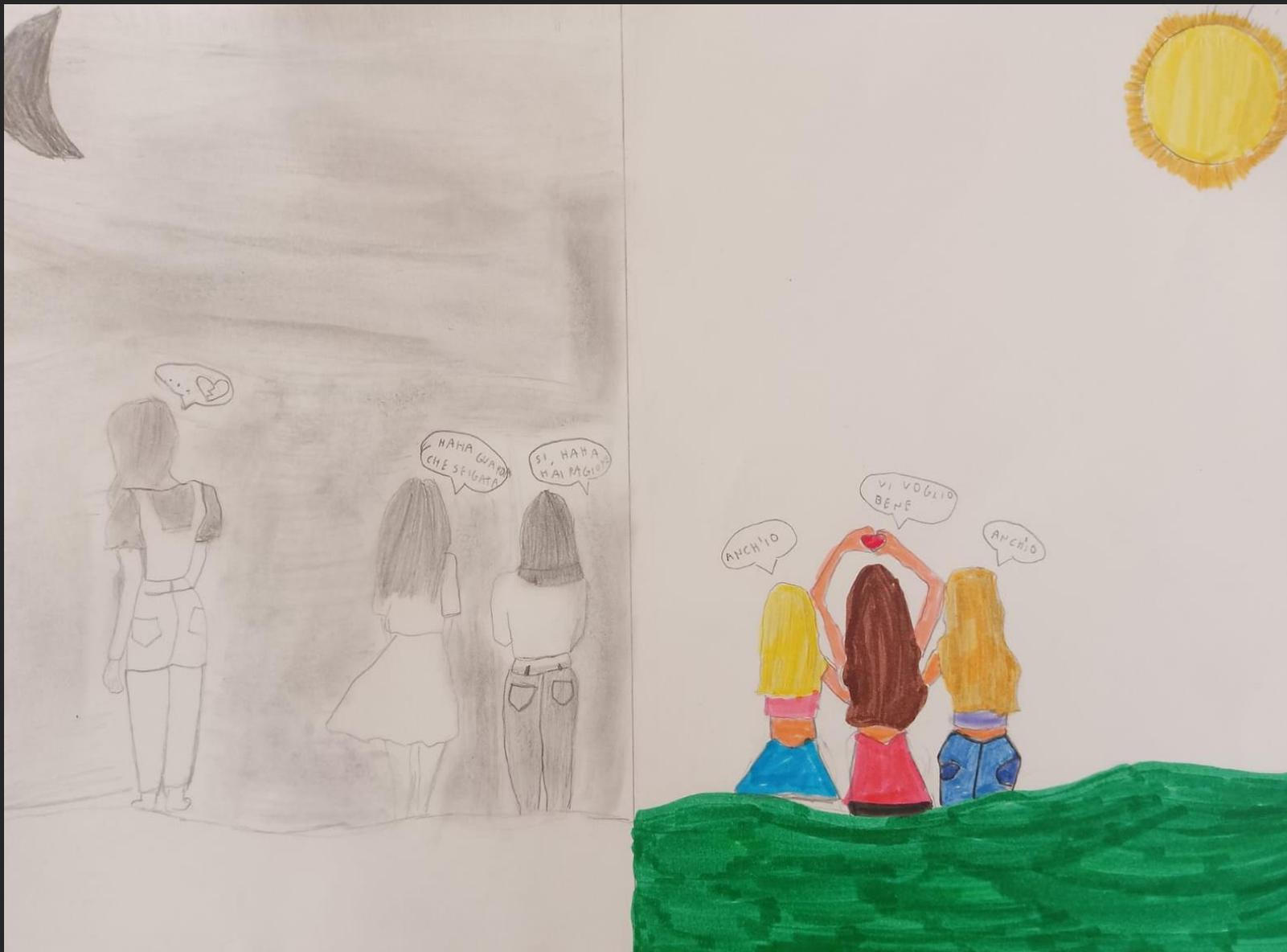
Alessandro Montemartini 3^C - Secondaria

ZOBIA 2025

Bruciare il passato, cancellare il dolore,  
dissolvere in cenere il ricordo del terrore

Con questo falò noi tutti siamo uniti  
Tranquilli amici, tutti i mali son svaniti

Ma dobbiamo essere forti e ricordare  
ciò che di brutto è stato  
per mai più sbagliare  
e avere il coraggio di ricominciare



Alessia Di Noia, classe 1E - Secondaria di I grado



Aurora D'Annier, classe 1E - Secondaria di I grado



Alex Budeanu, classe 3B - Secondaria



Elettra Poloni, classe 3E- Secondaria

## **Il Fuoco della Zobia**

*Ogni anno, quando l'inverno finisce, la città si prepara, il cuore arde. La Zobia arriva, i bambini giocano, gli adulti si uniscono.*

*Al centro della piazza, un grande falò festivo, attorno al fuoco, le fiamme danzano e illuminano ogni volto.*

*Ognuno porta un pezzo di carta. Le paure scritte si gettano nel fuoco. Le fiamme consumano, il peso si solleva, la musica suona, la piazza si trasforma.*

*Le risate e i canti riempiono l'aria, è un luogo di gioia e speranza. La Zobia è un rito di passaggio, un nuovo inizio, un futuro sereno.*

*Giovanni Magnaghi*

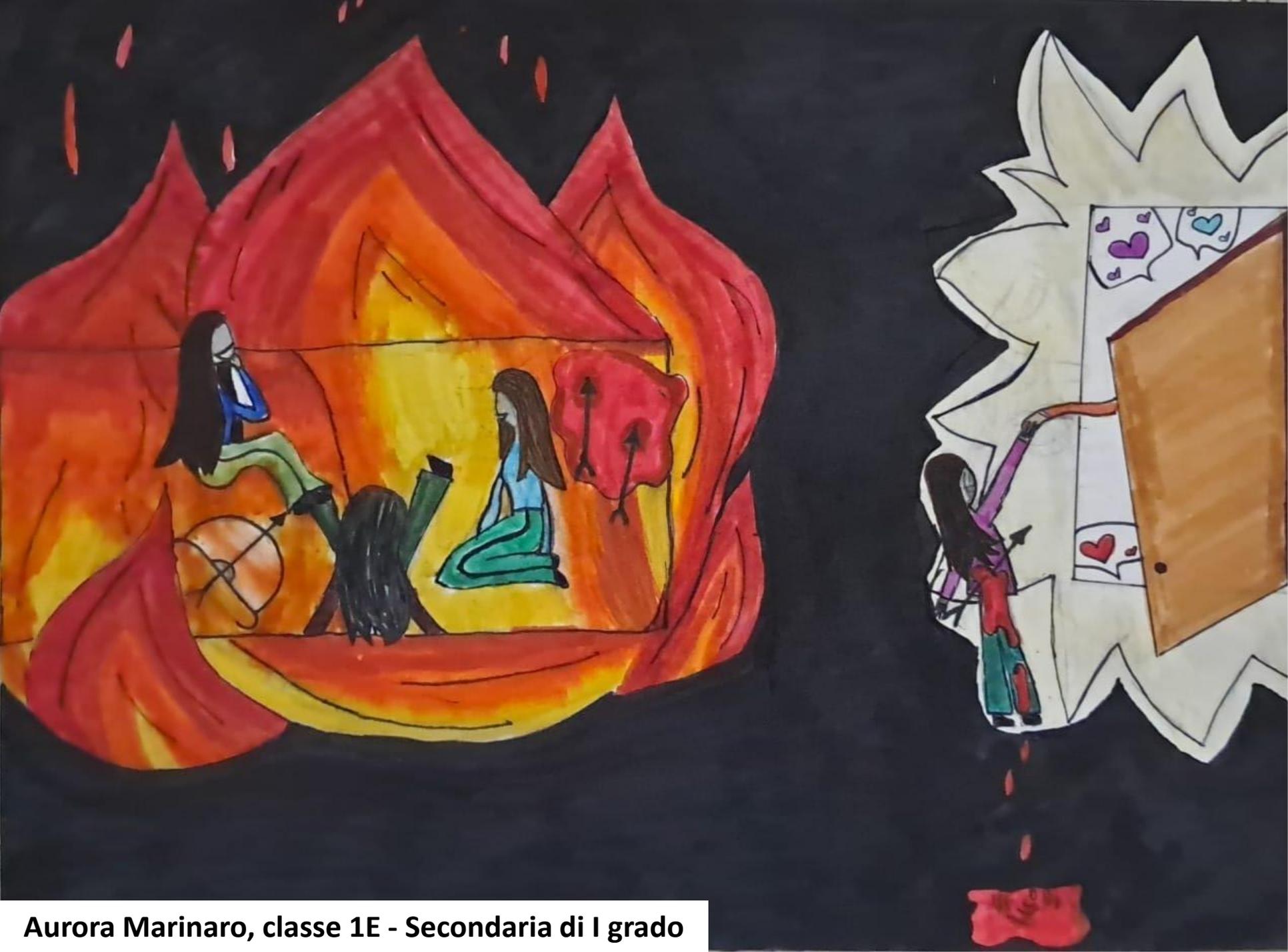
Alice Cavallaro



Andrea Ruggeri



Angelica Mancini, classe 1C - Secondaria di I grado



Aurora Marinaro, classe 1E - Secondaria di I grado

# LA GIÖBIA

X ANNUNCIARE LA FINE DELL'INVERNO.  
FACCIAMO UN FALÒ METTENDO AL ROGO  
UNA STREGA CHE BRUCERÀ INSIEME AI  
RICORDI CATTIVI PER INIZIARE LA  
RIMANERA IN FELICITÀ

MASON

Miriamma  
5°C  
ADANEGRU

## INVERNO DI PAURA, PRIMAVERA DI SPERANZA

Claudio Sironi, classe 2A, Secondaria di I grado

*Caro Inverno di dolore,  
che irrompi ogni mattino,  
tutte queste sparatorie,  
fan paura a ogni bambino.*

*Non ci sono notti calme,  
solo notti d'esplosioni,  
sembran proprio come tarme,  
che distruggon le nazioni.*

*E Inverno caro mio,  
adesso è giunta la tua ora,  
che sia "Ciao" oppure "Addio",  
ti diciamo "Ad Maiora".*

*Primavera amica mia,  
è arrivato il tuo momento,  
e con gioia ed allegria,  
ora prendi il sopravvento.*

*Ti vogliamo tutti quanti,  
dai più grandi ai piccinini,  
e intonando tanti canti,  
confidiamo che tu arrivi.*

*E danzando intorno al fuoco,  
le paure vanno in fumo,  
ed i sogni per un poco,  
son nei cuori di ciascuno.*



Aurora Altamore, classe 2E - Secondaria di I grado

**“La Giobia”** di Alice Vibrante.

**“Si esce dall’inverno e si bruciano le vecchie  
paure**

**perché il futuro sia sereno senza nuvole scure  
la Giobia, con il suo fuoco che arde e brilla  
danza su ogni scintilla.**

**Il freddo se ne va, il vento non fa più paura,  
si sente nell’aria il profumo di avventura  
le fiamme salgono si sentono più forti  
e portano via ricordi già morti.**

**Si bruciano le case vecchie, quelle che non servono più  
restano solo ceneri e poi il nulla giù  
e mentre il fuoco si spegne e si calma  
il vento sussurra una nuova trama.”**

**Alice Vibrante, classe 3C, Secondaria di I grado**



**Beatrice Cricchio, classe 1E  
Secondaria di I grado**



# Scintille di Rinascita

L'inverno punge ancora, ma un po' meno,  
il vento soffia forte, e sembra dire: "Resta".

Ma c'è il fuoco, là, che sale al cielo,  
e ogni scintilla si porta via un pezzo di paura.

Sto lì a fissarlo, col naso gelato,  
mentre le fiamme ballano, e il buio si fa chiaro.  
Forse, penso, non c'è poi tanto da temere,  
nel calore vedo sogni pronti a fiorire.

L'inverno se ne va, si scioglie piano,  
e con lui brucio le ombre di ieri.  
Il futuro, adesso, sembra più vicino,  
un posto caldo, dove non ci si sente soli.

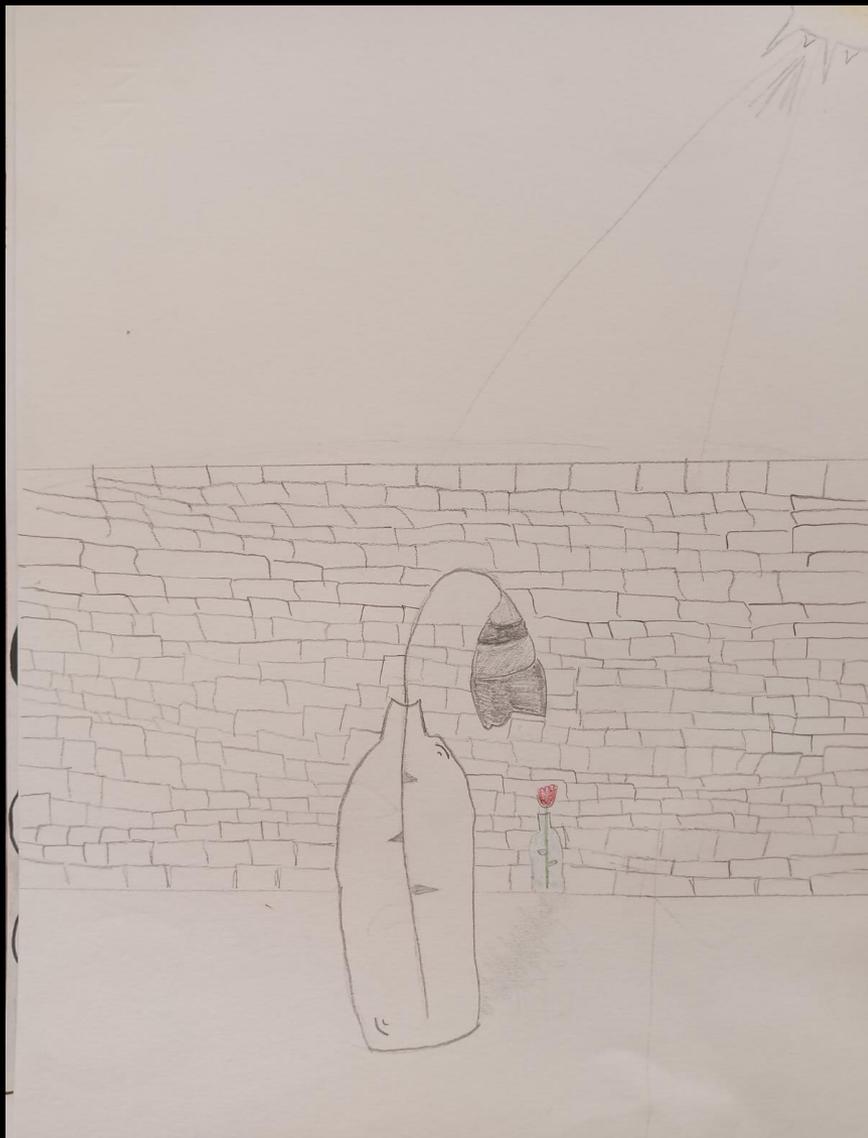
Noemi Lideo, Giulia Gallatis, 3E - Secondaria



Chiara Zboqi, classe 3B  
Secondaria di I grado



Chiara Climan, classe 1E - Secondaria di I grado



Bryan Meta, classe 1B  
Secondaria di I grado

Mattia Delfini, classe 3C  
Secondaria di I grado





**Daniel Calandrino, classe 3E - Secondaria di I grado**

## IL FUOCO SCACCIA-PAURA

In una piccola città chiamata Paura non esistevano né gioia né allegria.

In questa città vivevano i due fratelli Timore e Terrore che erano sempre arrabbiati ed intimoriti, la signora Ansia che tremava per qualunque cosa, come pure sua cugina, la signorina Inquietudine ed il signor Spavento che urlava di fronte a qualunque novità. Inoltre tutti i cittadini erano sempre vestiti di scuro e temevano qualunque cosa, anche la luce troppo forte. Tutto questo diffondeva nella città un clima di enorme tristezza.

Un giorno Timore e Terrore incontrarono un bellissimo bambino allegro e provarono diffidenza nei suoi confronti.

Gli chiesero come riuscisse ad essere tanto felice e il bambino, che si chiamava Colore, raccontò la sua esperienza. Disse loro che una sera, guardando il focolare di casa che scoppiettava allegramente si era concentrato su tutte le cose brutte che gli facevano paura pensando di bruciarle sul fuoco; subito si era sentito meglio!

Consigliò loro di provare a fare altrettanto.

La voce si diffuse.

La sera dopo era l'ultimo giovedì di gennaio e faceva molto freddo. Aiutati dal piccolo Colore gli abitanti della città prepararono un fantoccio tanto brutto che ricordava una strega poi nelle tasche del suo vestito misero dei disegni e degli oggetti che raffiguravano le cose di cui tutti avevano paura: la guerra, le malattie, la cattiveria, il dolore, ecc

Poi accatastarono tanta legna e diedero fuoco alla strega!

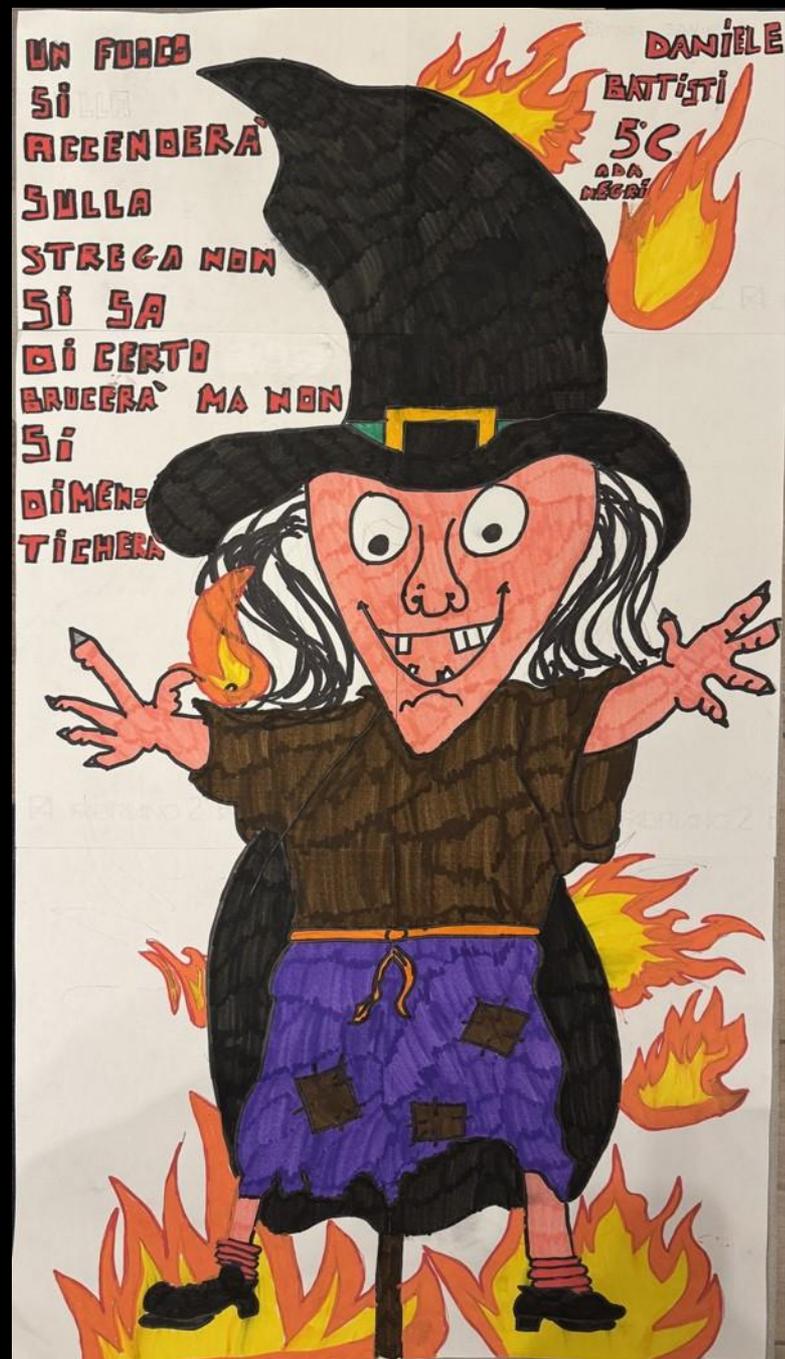
Appena le fiamme si alzarono, la notte si rischiarò, il calore del fuoco si diffuse facendo sentire meno freddo. A poco a poco le persone stando vicine le une alle altre si resero conto che tutte le cose brutte che da sempre le avevano oppresse, apparivano meno spaventose.

Da allora vollero continuare quella tradizione che li faceva sentire meglio e così vogliamo fare anche noi quando l'ultimo giovedì di gennaio ci riuniamo in piazza per bruciare la Giobia e con essa ciò che ci fa paura augurandoci un futuro migliore.

Daniel Ferrara, Classe 5C  
Primaria Negri



Daniele Battisti, Classe 5C  
Primaria Negri



SI ESCE DALL'INVERNO E SI  
BRUCIANO LE VECCHIE PAURE  
PERCHE' IL FUTURO SIA SERENO

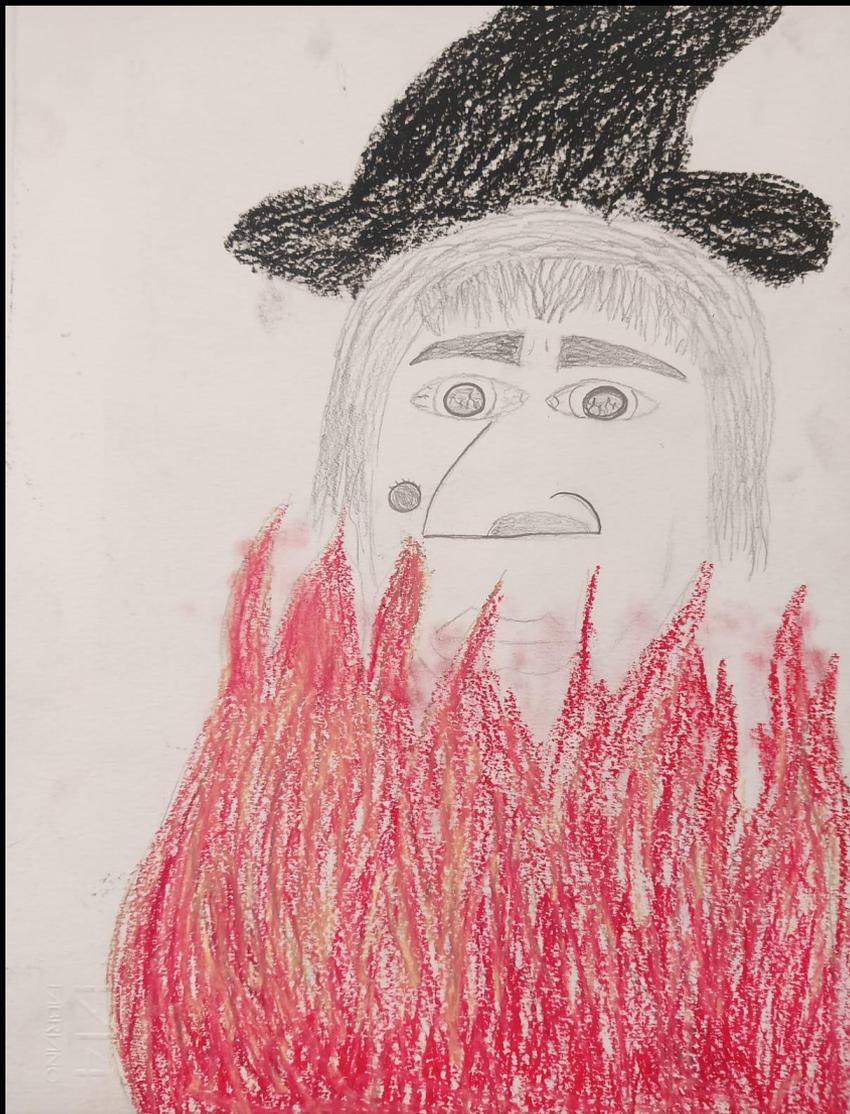


Diana Marchetto, classe 3A - Secondaria di I grado



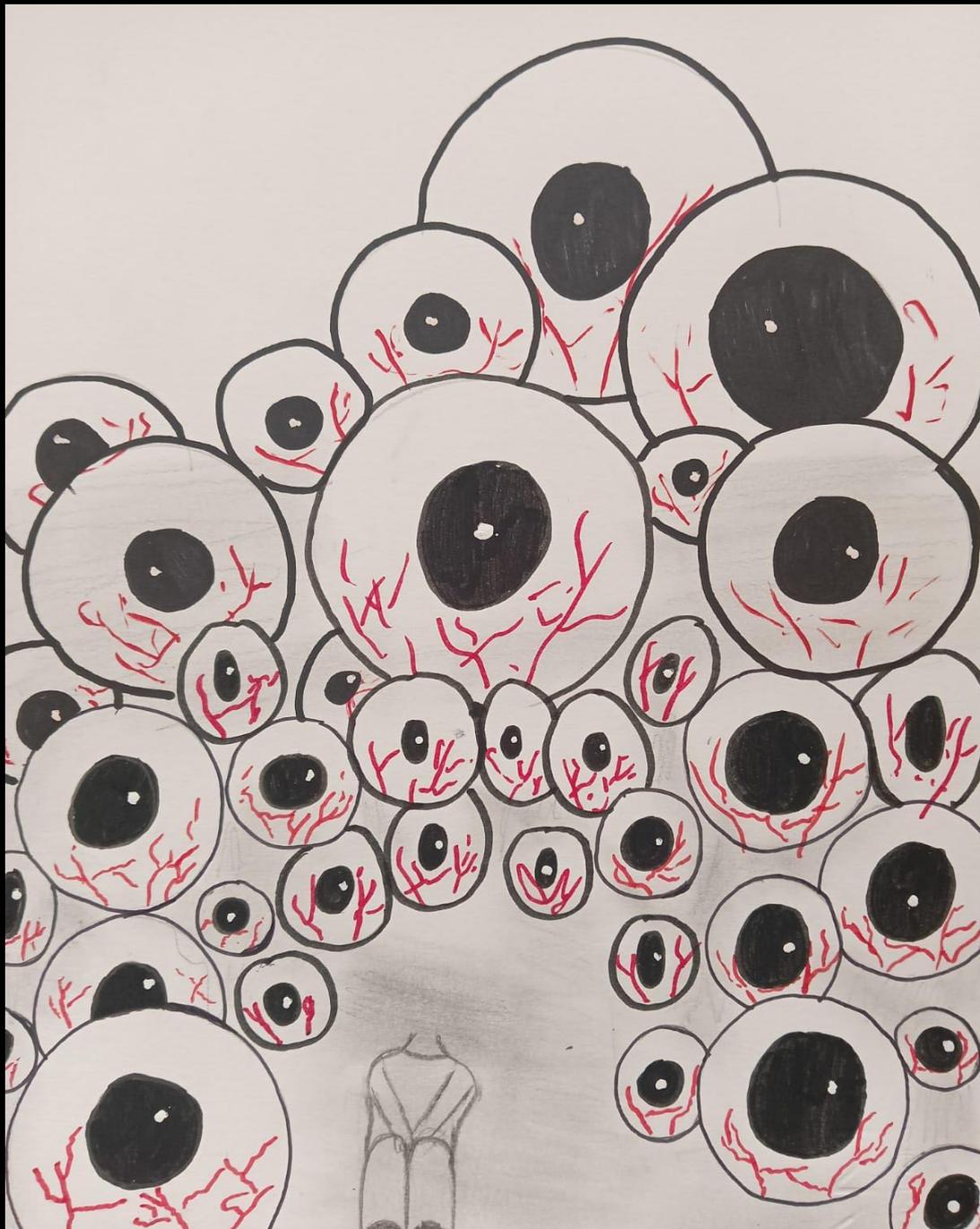
Eleonora Palazzi, Giulia Proto, classe 1C- Secondaria di I grado

**Edoardo Galgani, classe 3B  
Secondaria di I grado**



**Edoardo Luoni, classe 3B  
Secondaria di I grado**

**Emma Ghiringhelli, classe 1E  
Secondaria di I grado**



## **La Zobia protagonista della nostra città**

Se a Cardano l' inverno vuoi scacciare,  
una simpatica Zobia dovrai preparare.

Il 30 gennaio noi alunni di 5<sup>^</sup> saremo presenti  
per scacciare i pensieri prepotenti!

L'inverno se ne andrà  
e regalerà a questa città una nuova identità:  
speranza, fratellanza e uguaglianza.

Tutta la piazza è piena di gente  
e ammira quel fuoco ardente:BRUCIA LA MALINCONIA  
E I BRUTTI PENSIERI SCACCIA VIA.

La Zobia, come da tradizione, sotto un cielo stellato  
brucerà e spazio ad una nuova primavera lascerà.

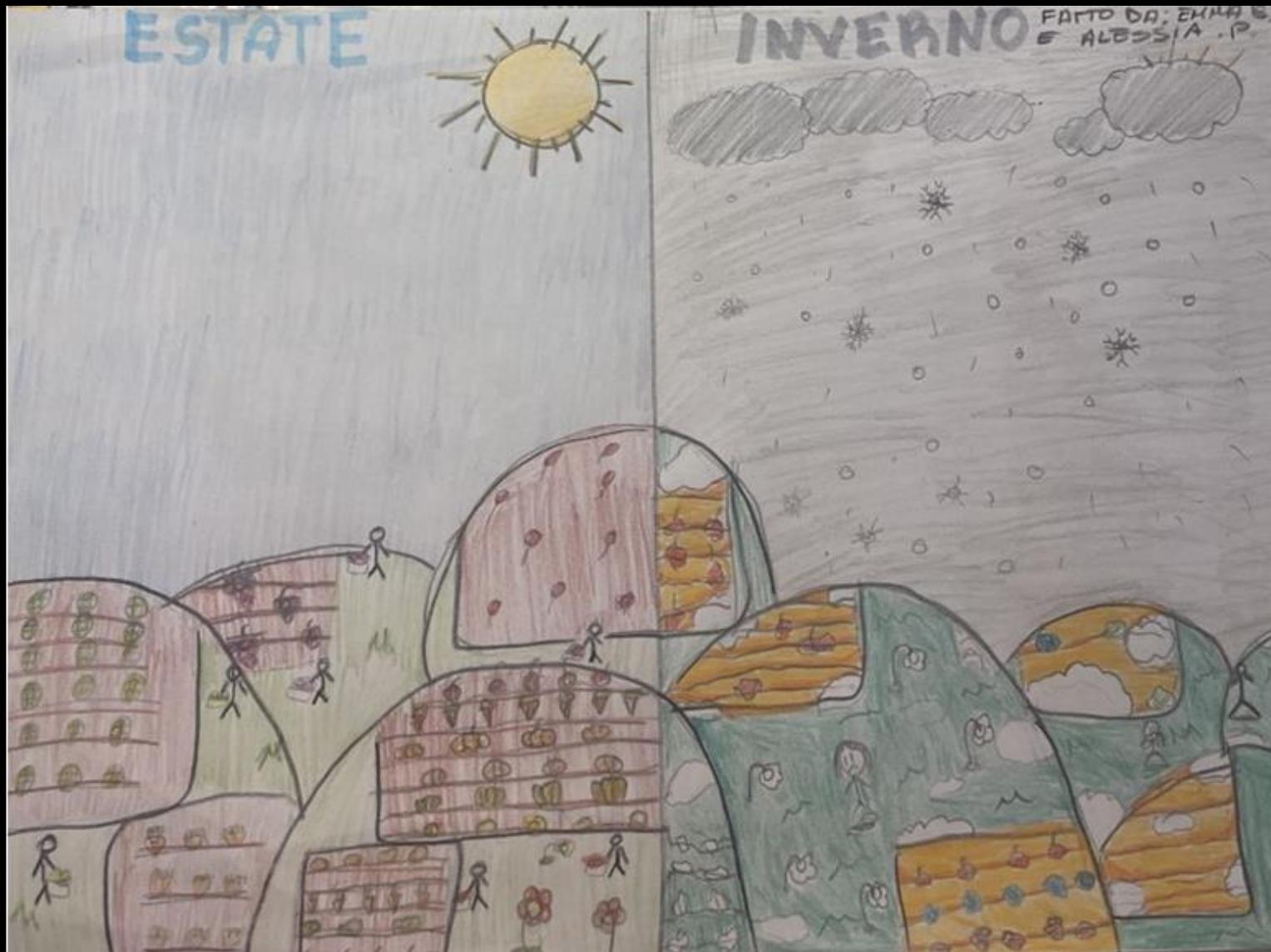
**Classe 5 A - Scuola Primaria A. Negri.**



**Giacomo Gobbi, classe 3E- Secondaria**



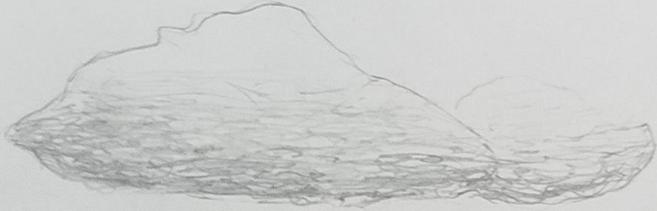
**Elisa Letizia**



Gli antenati avevano paura dell'inverno perché non era un periodo di coltivazione e invece adoravano l'estate perché potevano coltivare e potevano mangiare.

Emma Budau,  
Alessia Paglia  
classe 1 A  
Secondaria di  
I grado

E. Budau, A. Paglia, classe 1A - Secondaria di I grado



X

**GUERRA**

**MALATTIE**

X

**ODIO**

X

X

**RABBIA**

X

X



**AMORE**

**PACE**



**SALUTE**

# Poesia per la Zobia

Sotto il cielo che si fa più chiaro

L'inverno svanisce come un ricordo amaro

Si accende la zobia guardo le fiamme salire

E le mie paure cominciano a svanire

Il freddo è finito l'inverno è passato

Ora c'è il sole il cielo è cambiato

Con la zobia che brucia mi sento coraggioso

E so che il domani sarà luminoso

Nicolò Iavarone 3<sup>^</sup>C Scuola Secondaria



Gabriele Borghetto, classe 1B- Secondaria di I grado

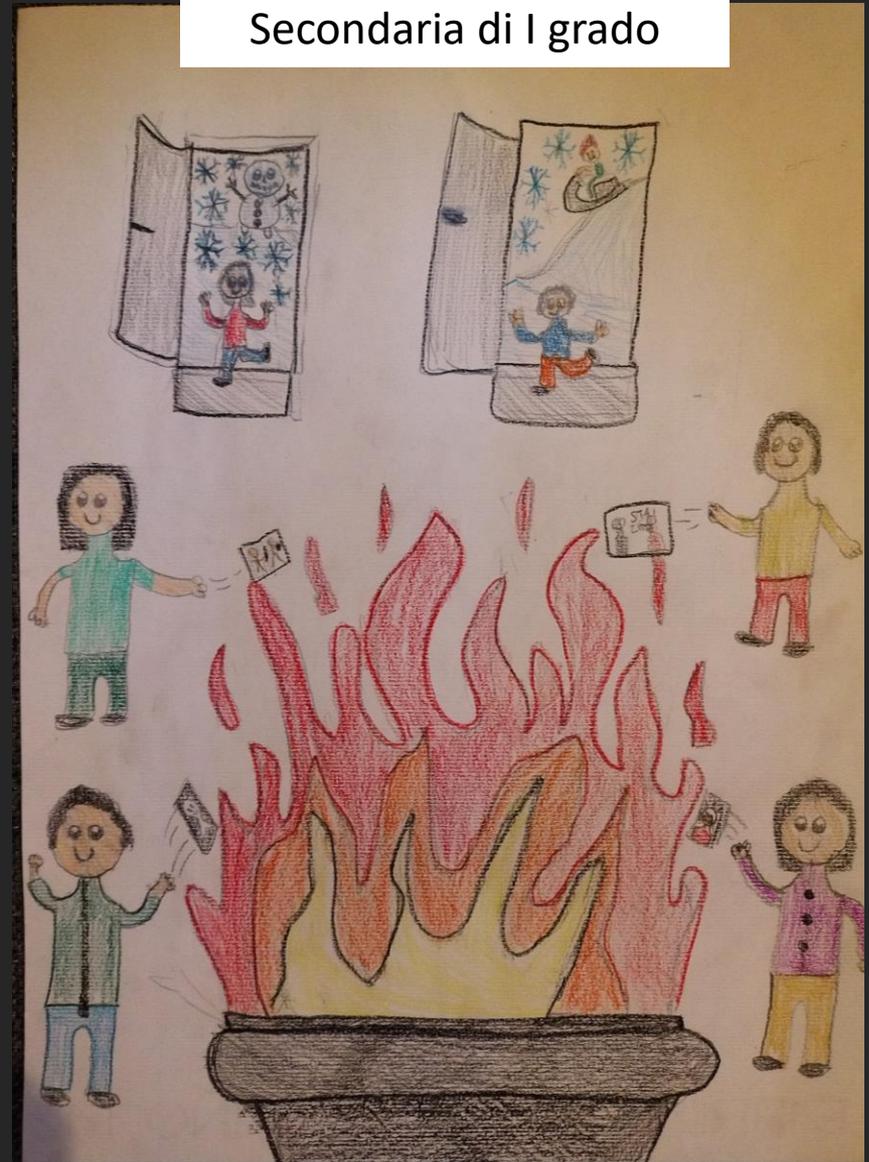


**Gabriele Gavina, classe 1C- Secondaria di I grado**

Giacomo Crespi, classe 1E  
Secondaria di I grado



Giorgia Panarotto, classe 1B  
Secondaria di I grado



## **Dove la tradizione ebbe inizio: La Giobia**

C'era una volta, in una foresta fitta,  
una strega cattiva. Mai era stata sconfitta.  
Giobia si chiamava, una vecchia stregghetta,  
mangiava i bambini, una brutta barzelletta.

Con le calze rosse e gambe lunghe,  
naso ricurvo, scarpe e stringhe.

Ma un giorno, una mamma furba e sveglia  
le preparò una trappola con un battito di ciglia:

un pentolone di risotto, giallo e profumato,  
da poter mangiare fino a quando il sole sarebbe nato.

La Giobia arrivò, affamata e golosa,  
e mangiò tutto, per niente ansiosa.

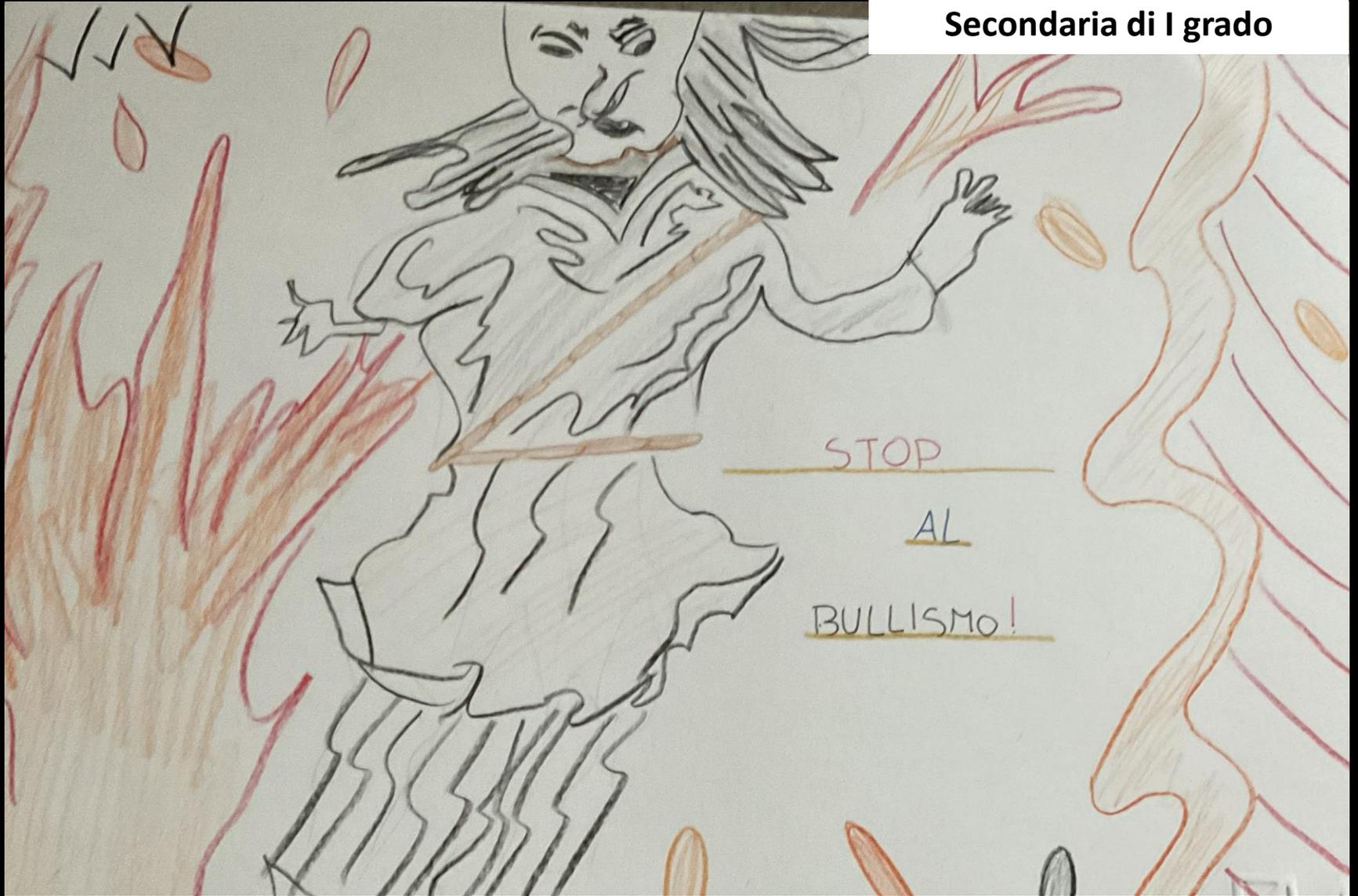
Mentre mangiava, il sole splendé,  
ma la strega non si ricordava del suo punto debole e il perché.  
Si sciolse come neve, come un vampiro,  
e i bambini, sollevati, fecero finalmente un sospiro.

Da qui nacquero queste tradizioni  
che oggi festeggiamo con risotto, vin brulé, bancarelle e canzoni.  
Ogni anno la Giobia si brucia l'ultimo giovedì di gennaio  
per augurare buona fortuna all'agrario.

Anche questo anno se n'è andato  
e ogni timore finalmente sarà bruciato.

Questo rappresenta la vecchietta,  
per augurare a tutta Cardano una vita perfetta.

Ginevra Fogliano, classe 2E  
Secondaria di I grado



**Gioele Pellegatta, classe 2D  
Secondaria di I grado**



GIOELE PELLEGGATTA  
CLASSE 2<sup>A</sup>D  
SCUOLA SECONDARIA



Ilaria Franzosi, classe 3B  
Secondaria di I grado



Giulia Proto, classe 1C  
Secondaria di I grado

**Miriam Rubino, classe 1B- Secondaria**



**Essebay Meriem, classe 1B, Secondaria**



PELEGGATTA  
CLASSE 4<sup>B</sup>  
SCUOLA  
PRIMARIA

**Giorgia Pellegatta,  
classe 4B - Primaria**

Cara Zobia

Con te le paure vecchie e stanche bruciano

Il cielo si apre, sereno, azzurro e d'immenso

L'inverno scacci via e l'anima si risveglia con speranza gioia nel

cuore

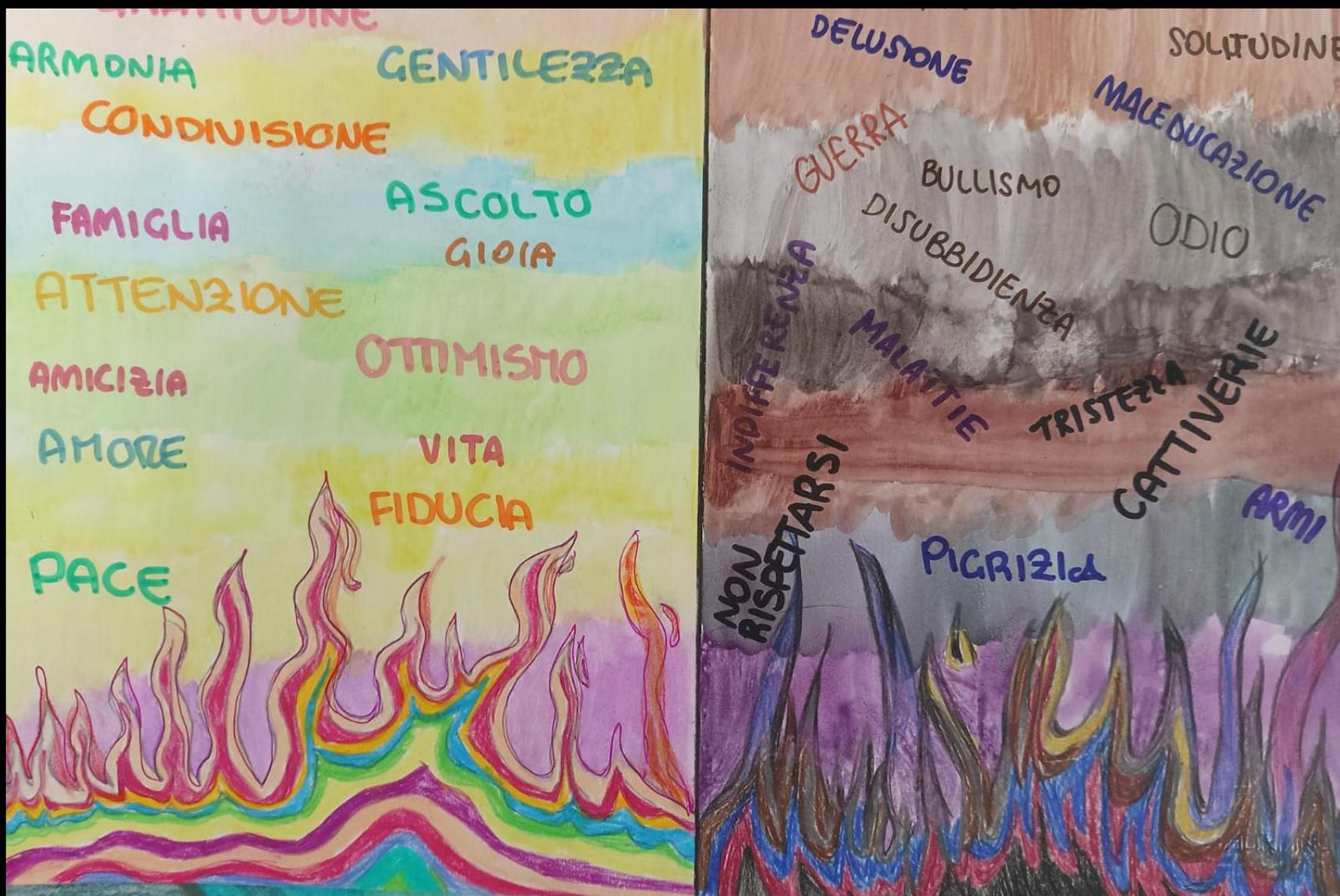
per un futuro migliore

### ***SIGNIFICATO DELLA POESIA***

La poesia parla di come, grazie a qualcuno che ci fa stare bene, le paure e i brutti momenti se ne vanno. Il cielo diventa sereno e azzurro, e tutto sembra più facile.

L'inverno, che rappresenta i momenti difficili, sparisce, e il cuore si riempie di gioia e speranza per il futuro. In poche parole, con l'aiuto di chi ci vuole bene, possiamo superare i problemi e guardare al futuro con ottimismo.

Davide Pravato - Secondaria



Giulia Tazzini, classe 1E- Secondaria di I grado



**Gjesika Vucaj, classe 3B  
Secondaria di I grado**

# Giobia



# Riflessione

Brucciare la Zobia simboleggia il desiderio di eliminare le negatività e iniziare una nuova vita. Questo gesto si collega alla fine dell'inverno e al rinnovamento primaverile.





**Ilenia Esposito**

# Poesia della Giobia

*La Giobia, vecchia e magra,  
con le gambe lunghe come la notte,  
si aggira tra i rami, silenziosa,  
le calze rosse brillano nell'oscurità.*

*Ogni giovedì di gennaio,  
scende dal bosco per spaventare,  
ma una madre, astuta e coraggiosa,  
le tende una trappola, dolce e saporita.*

*Il profumo di risotto la inganna,  
e mentre mangia, il sole sorge alto,  
la strega scompare in un colpo,  
e i bambini, da quel giorno, sono salvi.*





Jennifer Lanzara, classe 1C- Secondaria di I grado



Iris Delmiro, Marwa Habbou, classe 2A- Secondaria di I grado

Cara Gioebia,

noi che ti vediamo bruciare, ti vogliamo ringraziare per le paure che ci porti via.

Ci regali un futuro migliore, con la speranza di una vita stupenda.

Tu ci dai più coraggio per affrontare nuove sfide.

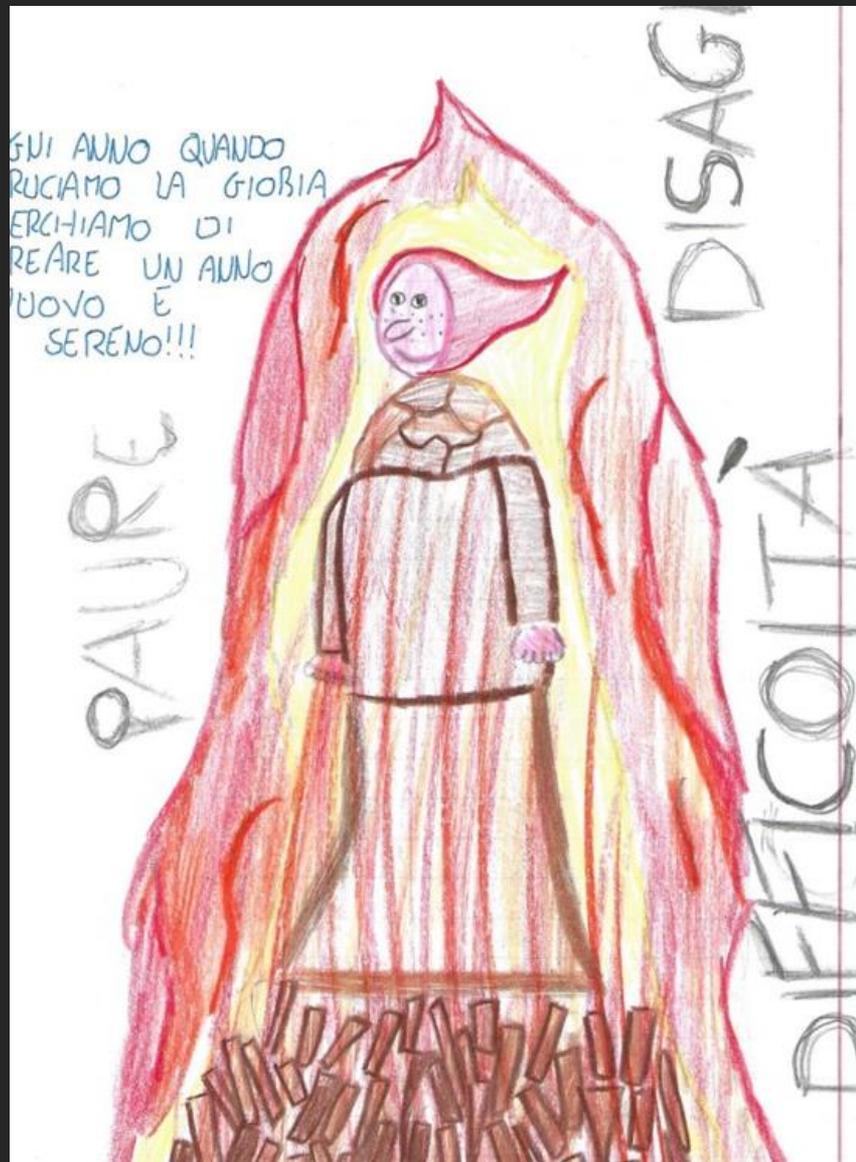
Nuove paure potremmo scoprire, ma tu ogni anno le farai scomparire.

Aspettiamo con ansia questo giorno per scacciare le paure da tutto il mondo.

DENIS SENALDI, GABRIELE GAVINA, 1°C, SCUOLA SECONDARIA M. MONTESSORI



Isabella Ragolia, classe 1A- Secondaria di I grado



Leonardo Bianchi,  
Classe 5C – Primaria Manzoni



Garyfalia, Vanoli, Zaroli,  
classe 3E- Secondaria

Sara Notaro 2<sup>E</sup> - Secondaria

|  
**La Fenice**

Un giorno, mentre desideravo ardentemente il contatto con i boschi selvaggi, il mio cuore sprofondò in un tonfo. Il sole, all'improvviso, scomparve e nel cielo stellato apparve la luna. Era tanto lontana e piccola, e intorno a me c'era solo buio, un'oscurità che mi soffocava, facendomi sentire come se stessi precipitando nel bosco più profondo.

In quel luogo remoto, il vento freddo del nord mi accarezzava la pelle, e sembrava che stessi sfiorando la terra ghiacciata con la punta delle dita.

Ed è proprio lì che ritornai ad essere ciò che sono sempre stata: un'aquila dorata con piume azzurre e una coda di penne rosse.

Ricordai di essere la Fenice e, con tutta la mia forza, mi sollevai da questo lungo inverno. Volai felice verso la primavera, la stagione del risveglio, che rende possibile tutto ciò che si desidera. "Post fata resurgo" – Dopo la morte, risorgo.



Lucas Pravettoni, classe 1B- Secondaria



La Delfa G. I., classe 5C, Primaria Negri

Alessandro Linguanti,  
classe 2B  
Secondaria di I grado





Lorenzo Martino, classe 1B- Secondaria di I grado

# POESIA PER LA GIOBIA

OGNI INVERNO ABBIAMO UNA  
TRADIZIONE,

BRUCIAMO UNA STREGA SENZA  
MAGONE

DIMENTICHIAMO IL PASSATO E  
LE BRUTTE COSE,

CHE EFFETTIVAMENTE ERANO  
MOLTO DOLOROSE

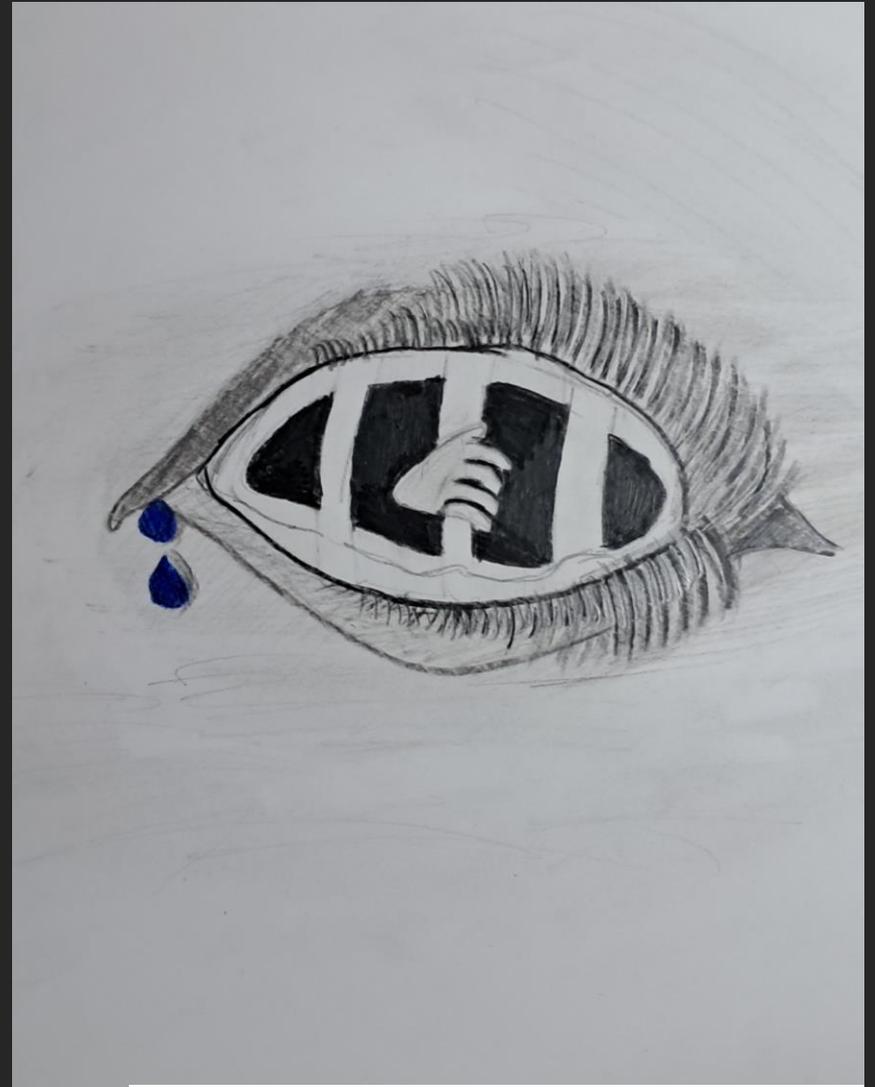
QUESTA POESIA FINISCE QUA,  
E SPERIAMO CHE, TUTTO  
RIFIORIRÀ

DAVIDE ZULLO 3<sup>A</sup>C SCUOLA MEDIA



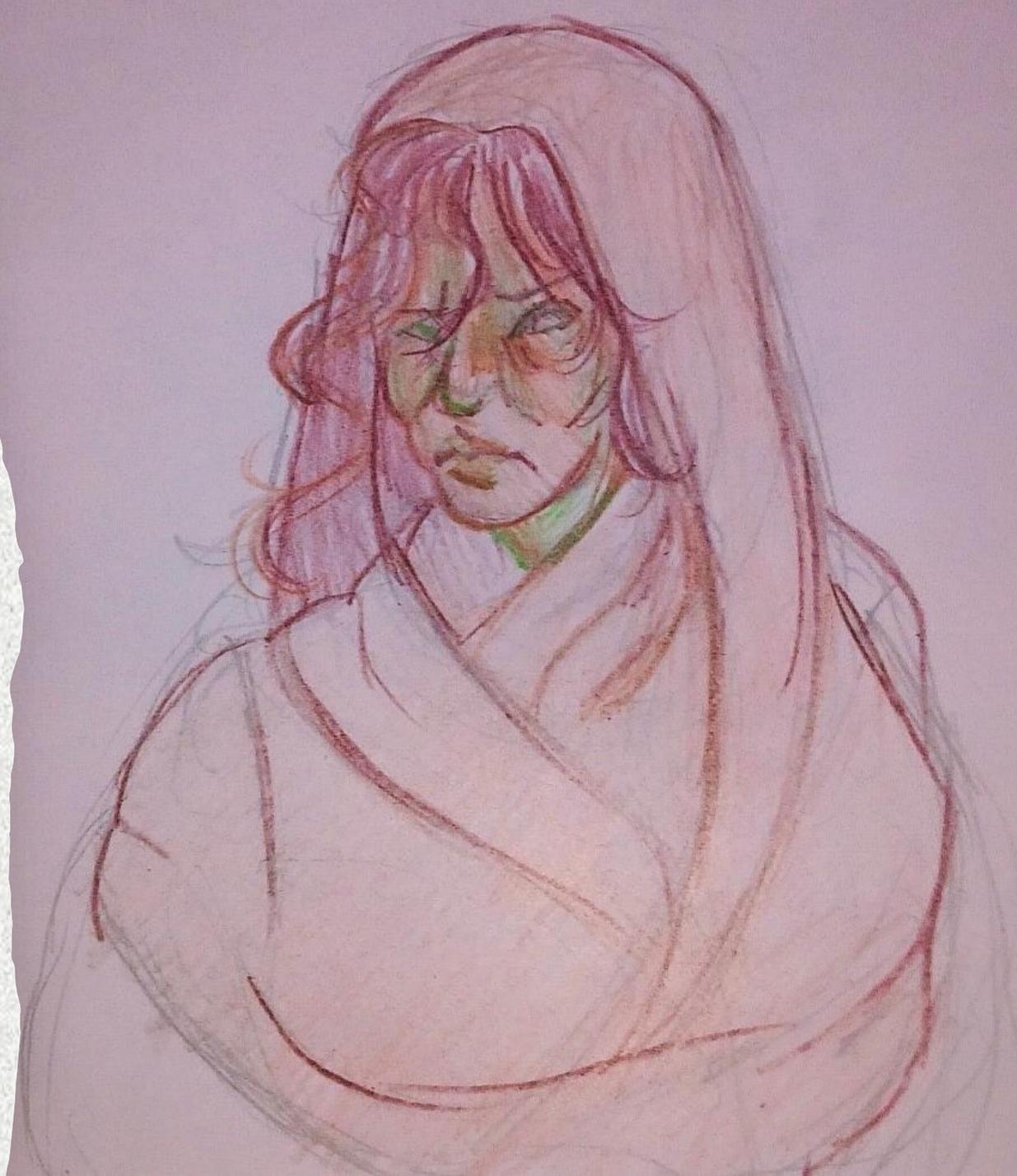


**Simone Fornabaio, classe 3B - Secondaria**



**Linda Faccio, classe 1E- Secondaria**

**Malak Sekka, classe 3B  
Secondaria di I grado**



***“Buon anno Giobia”*** di Giulia Becciu.

***“Brucia brucia***

***Zobia dai***

***Brucia brucia***

***Non smettere mai***

***Non sembra medievale?***

***Vi dico la verità***

***Tutte queste cose non sono necessarie***

***Viva la parità!***

***Brucia brucia***

***Ogni anno***

***Zobia, ti credono sudicia***

***Che sei solo una donna, non tutti lo sanno***

***Buon anno***

***Zobia mia***

***Non pensare negativo***

***Riparti suvvia!”***

**Giulia Becciu, classe 3D, Secondaria di I grado**

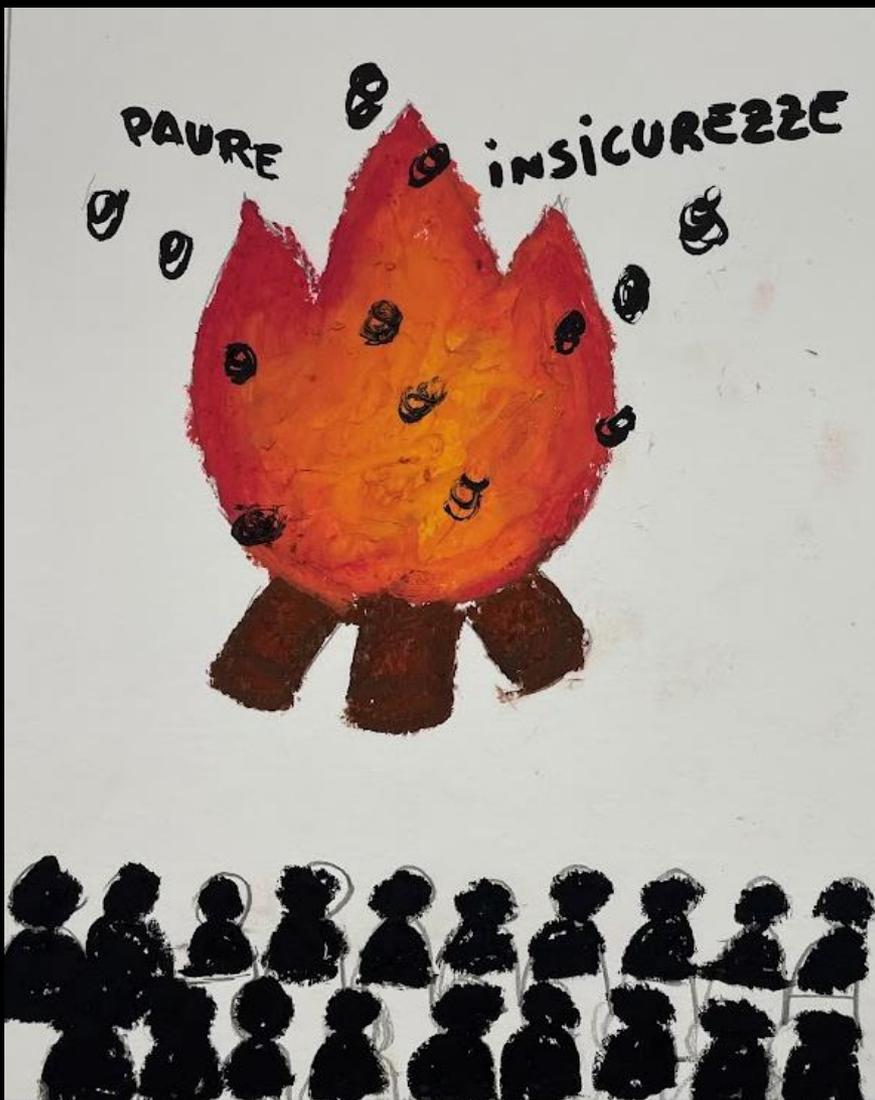


# Si esce dall'inverno e si bruciano le vacchie paure perchè il futuro sia sereno

La frase: "Si esce dall'inverno e si bruciano le vecchie paure perchè il futuro sia sereno" fa riflettere su un momento difficile nella nostra vita o ad un cambiamento.

Uscire dall'inverno e bruciare le nostre paure è un modo per motivarci ad affrontare le nostre paure e le nostre difficoltà, ma anche a liberarci dai brutti pensieri.

Mentre il futuro sereno ci invita ad avere fiducia in noi stessi, ogni volta che superiamo un ostacolo siamo fieri di noi e facciamo un passo avanti nella crescita.



**M. Boschetto, E. Parolin, classe 3E  
Secondaria di I grado**

**Michelle Santillo, classe 3C  
Secondaria di I grado**





Niang Mame, classe 3B- Secondaria



Manuel Loddo, classe 3E- Secondaria

# POESIA GIOBIA

**Quando si esce dall'inverno la felicità si mette a brillare, e la tristezza viene sostituita dall'amore.**

**Si bruciano i brutti ricordi e nel futuro nascono nuovi sogni per permettere alle persone di avere una nuova occasione.**

**Questo fuoco scalda il cuore e le guerre volano via con il malumore.**

**La paura se n'è andata e con felicità la gioia è tornata.**

**Eleonora Palazzi e Giulia Proto**

**1^C Istituto Comprensivo Maria Montessori Il GRADO**



**Mattia Narkaj, classe 1E- Secondaria di I grado**



Simone Madbor, classe 3E- Secondaria



Mattia Picciolo, classe 3B - Secondaria

# La storia di Raffaele

## Giobia 2025

C'era una volta un bambino di nome Raffaele, terrorizzato dal buio. Ogni notte, chiedeva ai suoi genitori di lasciare una luce accesa. In un freddo gennaio, il paese si preparava per la "Giobia", una tradizione in cui si bruciava un grande fantoccio di paglia per scacciare le paure. Raffaele, accompagnato dai suoi genitori, osservò il fantoccio bruciare. Le fiamme illuminarono la piazza, disperdendo le sue paure. Il calore del fuoco e la luce brillante gli diedero coraggio. Da quella notte, Raffaele affrontò il buio con una nuova sicurezza, ricordando le fiamme della Giobia e sentendosi finalmente al sicuro.

Federico Ragolia 3°C Scuola Secondaria Maria Montessori





C. Sironi, C. Touche, S. Colombo, classe 2A- Secondaria di I grado



Alessia Cipolla, classe 3E  
Secondaria di I grado

Andrea Pasculli, classe 1D  
Secondaria di I grado



# ***"La Giöbia"*** di Emma Cortese.

***“Corri corri è arrivata  
la vecchietta si è fermata.  
Con il freddo e i cattivi pensieri  
ingolosisce i suoi pensieri!  
Ma il suo tempo è arrivato  
e andrà via tra dolce e salato.  
Brucia ora cara nonnina  
non fermarti l'estate è vicina  
porta con te freddo e cattivi pensieri  
perché qui ne siam già pieni”***

Emma Cortese, 3D - Secondaria di I grado



Sofia Alaimo, classe 1C- Secondaria di I grado



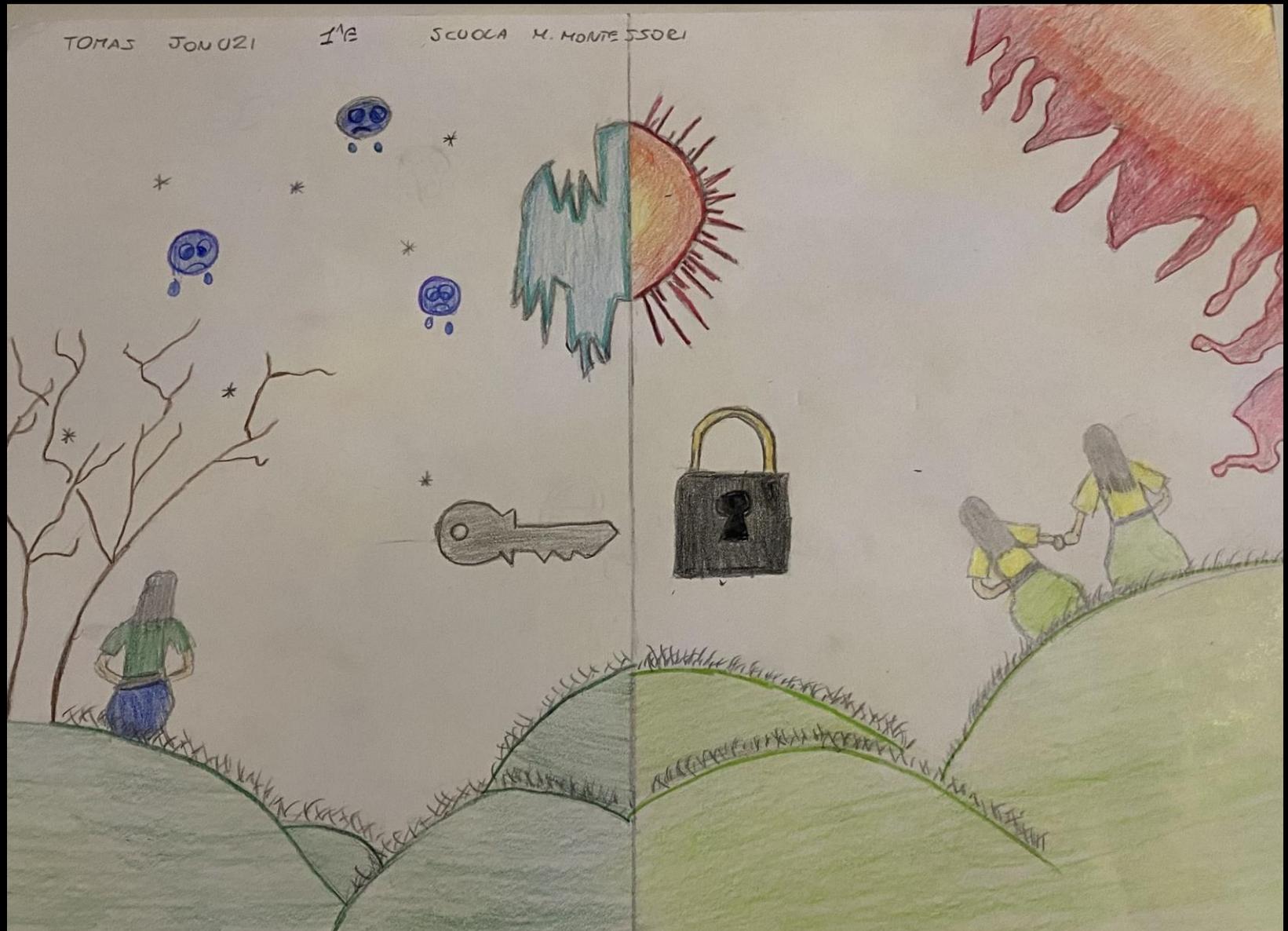
Sofia La Delfa, classe 3C- Secondaria di I grado

# LE OMBRE DEL 2024

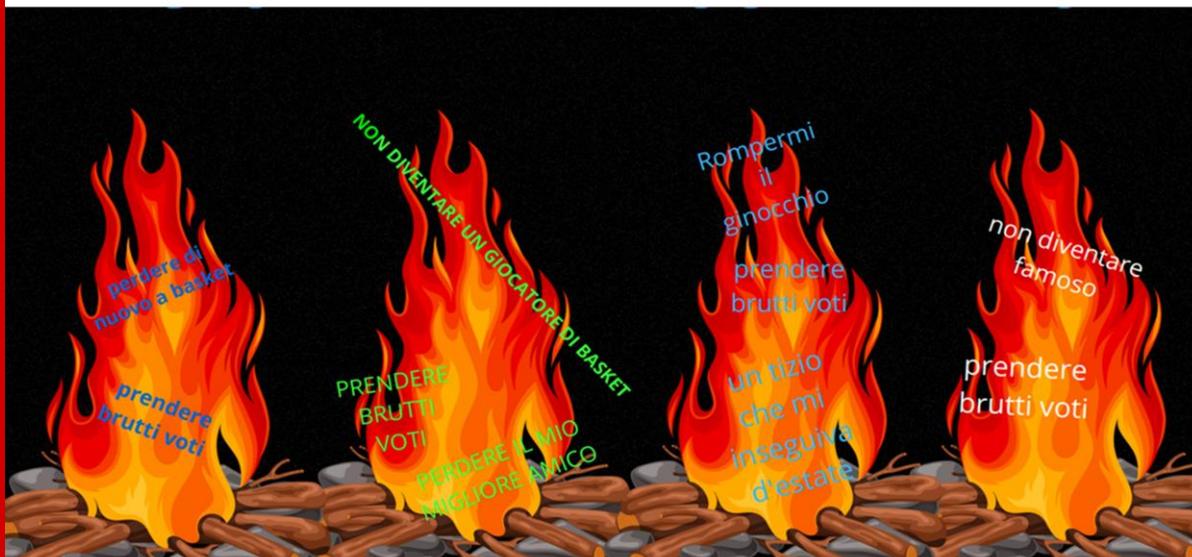


**C'era una volta un piccolo villaggio, nascosto tra le montagne, dove gli abitanti avevano un'antica tradizione per salutare l'anno vecchio. Scrivevano i loro pensieri o desideri non realizzati su piccoli foglietti di carta. Ognuno riassumeva il proprio anno in poche parole, stringendo il foglietto tra le mani come fosse un segreto. La notte del 31 dicembre, il villaggio si riuniva attorno a un grande falò. I foglietti, uno per uno, venivano gettati tra le fiamme. Ogni frase bruciava in un istante, trasformandosi in cenere. Mentre il 2024 svaniva con i suoi ricordi, ogni abitante si sentiva più leggero. Le ceneri si alzavano nel vento, portando via tutto ciò che non serviva più.**

**Quando il fuoco si spense, il nuovo anno era lì, fresco e pieno di promesse.**



Tomas Jonuzi, classe 1E - Secondaria di I grado



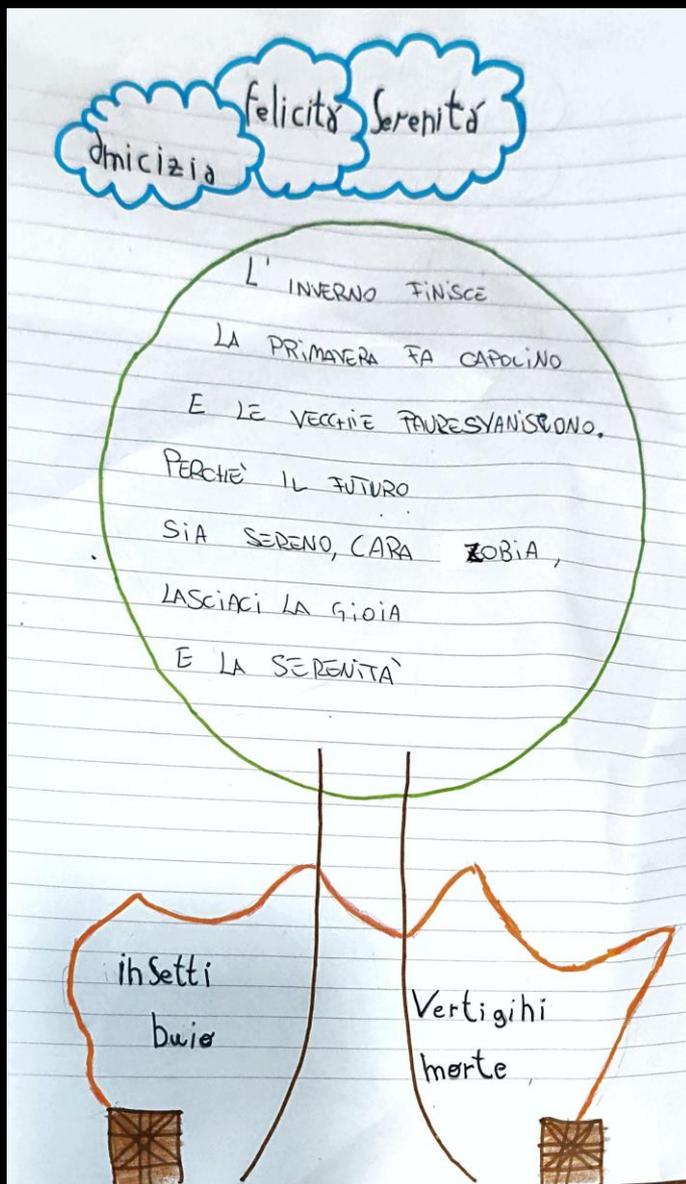
C'ERA UNA VOLTA UN RAGAZZO DI NOME MARCO CHE AVEVA PAURA DI PARLARE IN PUBBLICO. UN GIORNO GLI FU DETTO CHE DOVEVA ESPORRE IN PUBBLICO UN DISCORSO PER FEBBRAIO E LUI AVEVA PAURA A PARLARE IN PUBBLICO. ERA UNA PAURA CHE AVEVA SIN DA PICCOLO (UNA VECCHIA PAURA). QUEL GIORNO INCONTRÒ UNA SIGNORA ANZIANA CHE CONOSCEVA LE SUE PAURE E GLI DISSE " SEI FORTUNATO RAGAZZO, TRA POCO SI BRUCIANO LE VECCHIE PAURE DELL'INVERNO ". LA SERA IL RAGAZZO PENSÒ ALLE PAROLE DELLA DONNA E SI RICORDO' CHE ERA L'INIZIO DI GENNAIO E LA GIOBIA SAREBBE STATA BRUCIATA VERSO LA FINE DEL MESE E CON LEI SAREBBERO SCOMPARSE ANCHE TUTTE LE SUE PAURE. DOPO LA FESTA DELLA GIOBIA IL RAGAZZO SI DIVERTI' MOLTO E LE GIORNATE TRASCORSE PIU' VELOCEMENTE E CON POCA PAURA. A FEBBRAIO IL RAGAZZO FECE IL DISCORSO IN PUBBLICO E ANDO' MOLTO BENE GRAZIE ALLE BUONE PAROLE DELL'ANZIANA SIGNORA. IL RAGAZZO FU MOLTO FELICE E DA QUEL MOMENTO IN POI NON EBBE PIU' PAURA DI ESPORRE IN PUBBLICO.



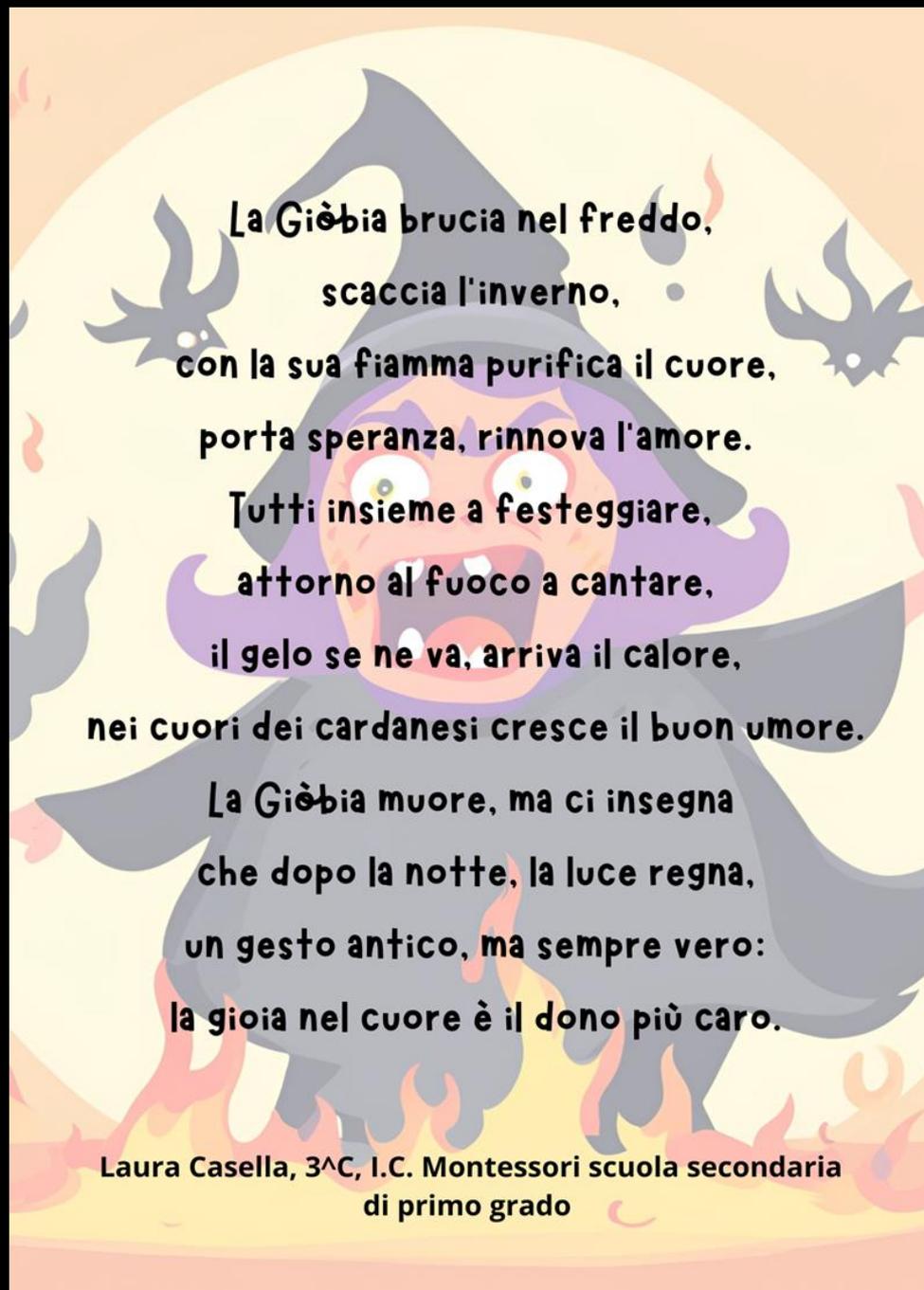
Rebecca Reseli, Roshella Attidiya, classe 3B - Secondaria di I grado



S. Rotoni, F. Koca, J. Ndoka , classe 2A - Secondaria di I grado



Elisa Fusco



**La Giòbia brucia nel freddo,  
scaccia l'inverno,  
con la sua fiamma purifica il cuore,  
porta speranza, rinnova l'amore.  
Tutti insieme a festeggiare,  
attorno al fuoco a cantare,  
il gelo se ne va, arriva il calore,  
nei cuori dei cardanesi cresce il buon umore.**

**La Giòbia muore, ma ci insegna  
che dopo la notte, la luce regna,  
un gesto antico, ma sempre vero:  
la gioia nel cuore è il dono più caro.**

Laura Casella, 3<sup>AC</sup>, I.C. Montessori scuola secondaria  
di primo grado

# Zobbia

é tornata la befana  
a cavallo di una scopa :  
vola senza far rumore  
nella notte nera nera

sulle spalle ha tanti Sacchi  
e li posi sui campi  
tira fuori sorride dei regali per i bambini

bambole e trenini ,  
giostre e orsacchiotti,  
dischi e grembiulini ,  
dolci e biscotti ,  
ma più bello e ancora essa sa donare  
una grande gioia  
che non si può scordare



Iris orefice 3<sup>^</sup>C classe primaria



Huaynamarca Mallqui Thiago Andre', classe 1C - Secondaria di I grado

# Cara GIÖBIA

Si esce dal inverno e noi usciamo dalle nostre case per veder bruciare te le nostre paure.

Non ha senso essere cattivi o discriminare, siamo tutti uguali che ci dobbiamo fare? Questo giorno lo festeggiamo perché per noi è importante, ricordare che le parole sono meno spaventose se restiamo uniti e fiduciosi nel futuro!

Grazie per aver letto!

Giorgiana Leon  
1<sup>a</sup>C 20/01/2025



Vittoria Cascino, classe 1E  
Secondaria di I grado

## Il fuoco della rinascita

L'inverno si spegne nel fuoco acceso,  
le fiamme consumano il peso del peso.

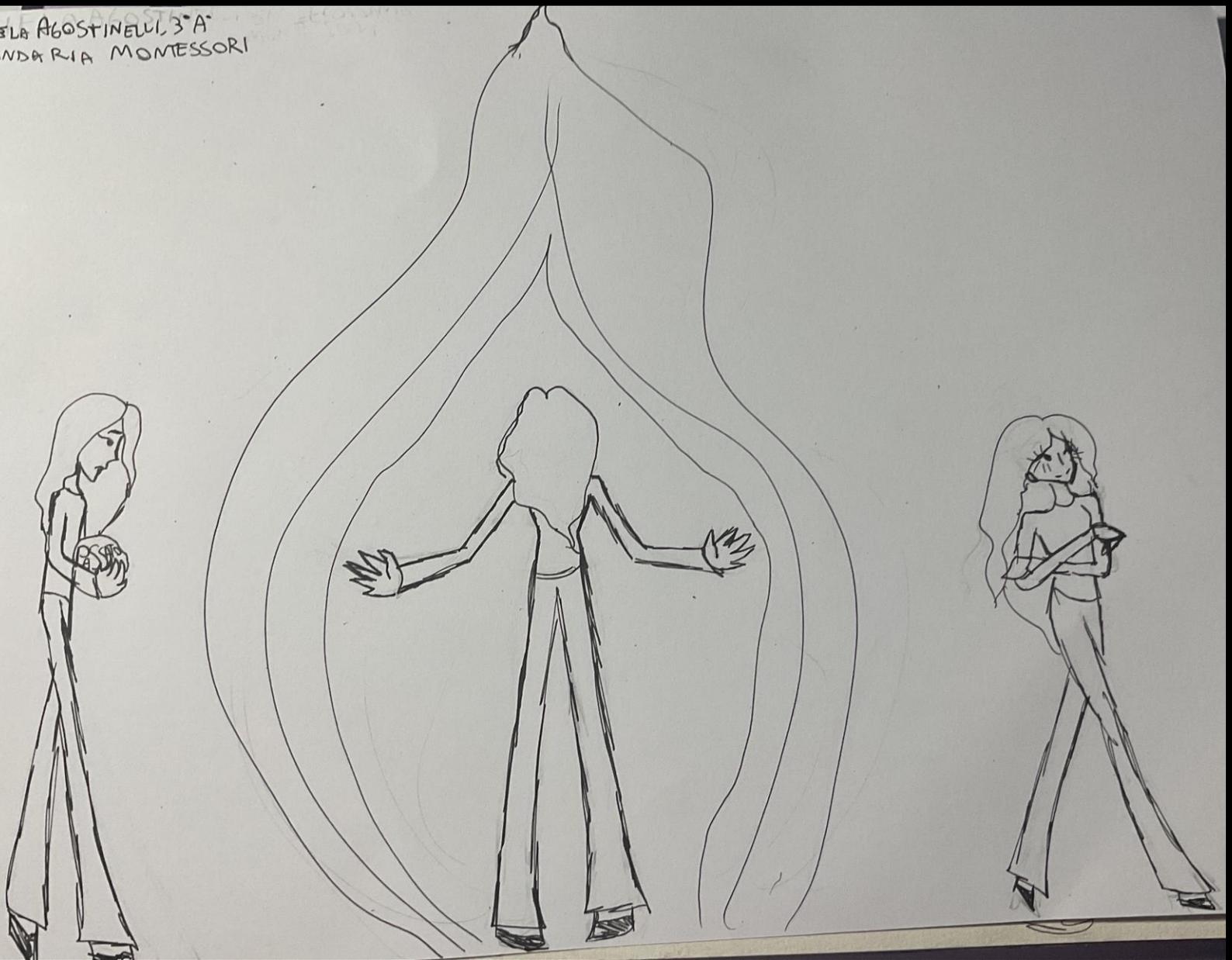
Le paure antiche volano via,  
nel cielo si apre una scia di magia.

Le ceneri danzano, portano pace,  
il cuore si libera, nulla mi tace.  
La strada si illumina, piena di luce,  
il passato finisce, il nuovo conduce.

Con il rogo si chiude un capitolo nero,  
abbraccio il futuro, sereno e sincero.

Ogni timore ormai è lontano,  
cammino sicuro con il mondo in mano.

MICHELA AGOSTINELLI, 3<sup>A</sup>  
SECONDAARIA MONTESSORI

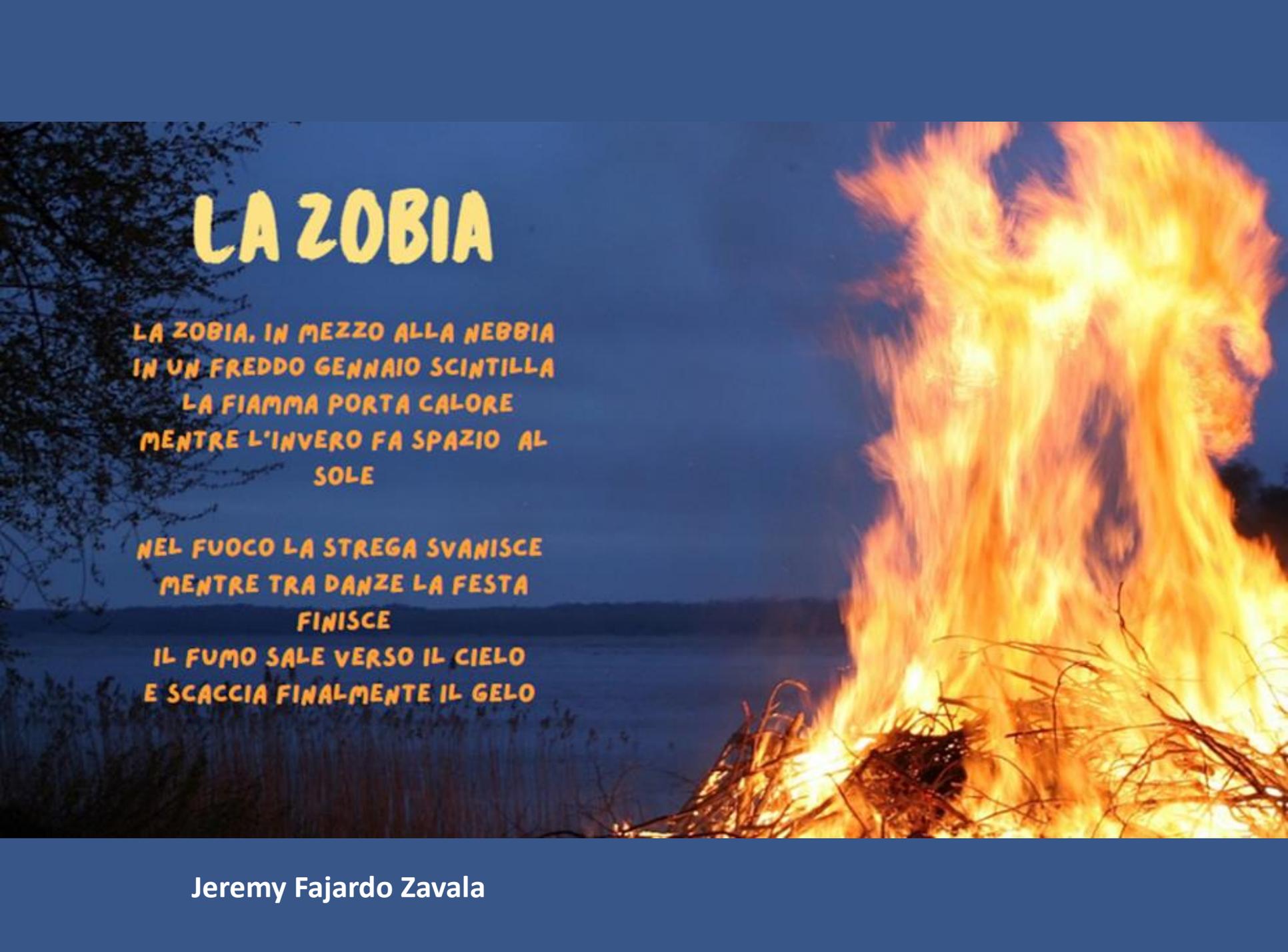


Michela Agostinelli, classe 3A – Secondaria di I grado

**Michael Vizzolini, classe 3B  
Secondaria di I grado**



# LA ZOBIA



LA ZOBIA, IN MEZZO ALLA NEBBIA  
IN UN FREDDO GENNAIO SCINTILLA  
LA FIAMMA PORTA CALORE  
MENTRE L'INVERO FA SPAZIO AL  
SOLE

NEL FUOCO LA STREGA SVANISCE  
MENTRE TRA DANZE LA FESTA  
FINISCE

IL FUMO SALE VERSO IL CIELO  
E SCACCIA FINALMENTE IL GELO

Jeremy Fajardo Zavala



Alessandro de Martis, classe 1D – Secondaria di I grado



**Chiara Zboqi, classe 3B  
Secondaria di I grado**

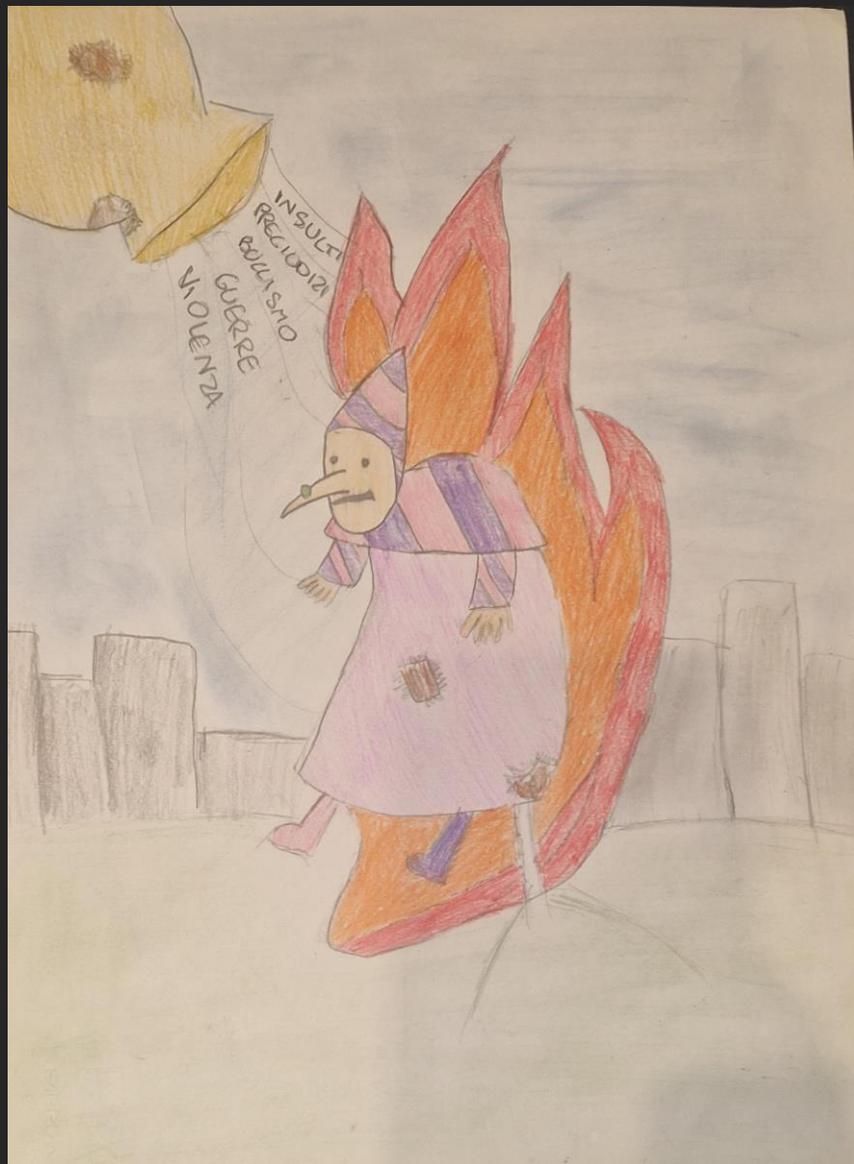
# Poesia Zoebia

Brucia l'inverno,  
e torneremo finalmente a correre all'esterno;  
brucia la noia,  
e la primavera ci rivestirà di gioia;  
brucia la tristezza,  
e rivedremo della primavera la bellezza,  
brucia del domani la paura,  
e troveremo un amico che ci rassicura,  
brucia dell'adolescenza l'incertezza,  
ed il futuro ci verrà incontro, leggero come una carezza.

Lorenzo Proto, 3E - Secondaria



Loris Baratelli, Matteo Pellegatti e Nicholas Luele, classe 2A - Secondaria



Nicole Narici, classe 1D- Secondaria



Evelyn Fernicola, classe 1D- Secondaria

# PENSIERI POSITIVI

Dopo il verbo  
amare, il verbo  
aiutare è il più  
bello del mondo

Non importa  
quanto si da, ma  
quanto amore si  
mette nel donare

Il grande uomo è  
colui che non  
perde il suo  
cuore di bambino

Non importa  
quanto oggi è  
stato difficile,  
domani è pieno  
di possibilità

Sorridi. la  
felicità parte  
sempre da te

Nessun atto di  
gentilezza, per  
piccolezze sia, è  
mai stato  
sprecato

PACE  
AMORE  
RISPETTO

Non sempre possiamo cambiare le cose, ma  
possiamo cambiare il modo di viverle

Se possiamo dare forma ad un sogno, significa  
che dentro abbiamo il potere di realizzarlo



VECCHIA STREGA BIRBANTELLA  
CHE NEL BOSCO FAI LA MONELLA  
I BAMBINI FAI SPAVENTARE  
E LE MAMME FAI ARRABBIARE.  
MA UN RISOTTO PROFUMATO  
ALLA FINE TI HA FREGATO!  
TU INGORDA E AFFAMATA  
SEI RIMASTA POLVERIZZATA!  
OGNI ANNO FESTEGGIAMO  
E ALLA FINE TI BRUCIAMO.  
FUOCO ROSSO, CALDO E ARDENTE  
SPAZZA VIA LA BRUTA GENTE  
MALATTIE, GERMI E MALI  
E CATASTROFI NATURALI.  
L'ANNO VECCHIO SE N'É ANDATO  
ED IL NUOVO È ARRIVATO!

Oliva Emma, Alessia Zboqi,  
1A - Secondaria



6)  
L'inverno se  
me sta, l'estate arriva  
la natura si risveglia  
e la vita si

RAVVIVA

Sofia Procopio, Giada Taurisano,  
classe 2A - Secondaria di I grado

## La fine dell'incanto

Le giornate si allungano  
il sole sorride purgato nel cielo.  
Si incamminano a sentire  
e unghie dei petteri non altera  
e il mio cuore  
in riempie di speranza per il futuro.  
I miei occhi si allungano  
e con loro la preoccupazione.  
Si accendono i sogni come le  
stelle del cielo  
ed ognuno di noi ne ha uno  
che brilla più di tutti gli altri  
che spera di realizzare per essere  
felice

# LA GIÖBIA

L'ANNO NUOVO È ARRIVATO  
E TUTTO IL MONDO HA FESTEGGIATO.

LA GIÖBIA NERA NERA  
STRATA DALLA BUFERA  
PORTERÄ LA PRIMAVERA.

LA GIÖBIA COL NASO PICCINO  
HA UN NEO LI VICINO.  
NON MANGIARE I BAMBINI  
CHE SONO DOLCI E CARINI,  
LA GIÖBIA NON VERRÄ  
E TUTTO IL MONDO FESTEGGIERÄ!

PLESSO "ADA NEGRI"  
CLASSE 5°C



STEFANO  
SAMPJETRO



Syria Belfiore, classe 3C – Secondaria di I grado

# **IL FUOCO DELLA GIÖBIA**

**C'ERA UNA VECCHIA, GIÖBIA SI CHIAMAVA,  
OGNI ANNO TORNAVA E LA PAURA ELIMINAVA;  
CON I CAPELLI BIANCHI E GLI OCCHI DI GHIACCIO,  
GUARDAVA IL CIELO COME SE FOSSE UN ABBRACCIO.**

**LA GENTE BRUCIAVA IN UNA NOTTE BUIA,  
PER SCACCIARE IL FREDDO E LA TRISTEZZA CRUDA;  
"GIÖBIA, TE NE VAI E CON TE PORTI ANCHE IL MALE,  
L'ANNO CHE É PASSATO NON SARÀ PIÙ UGUALE."**

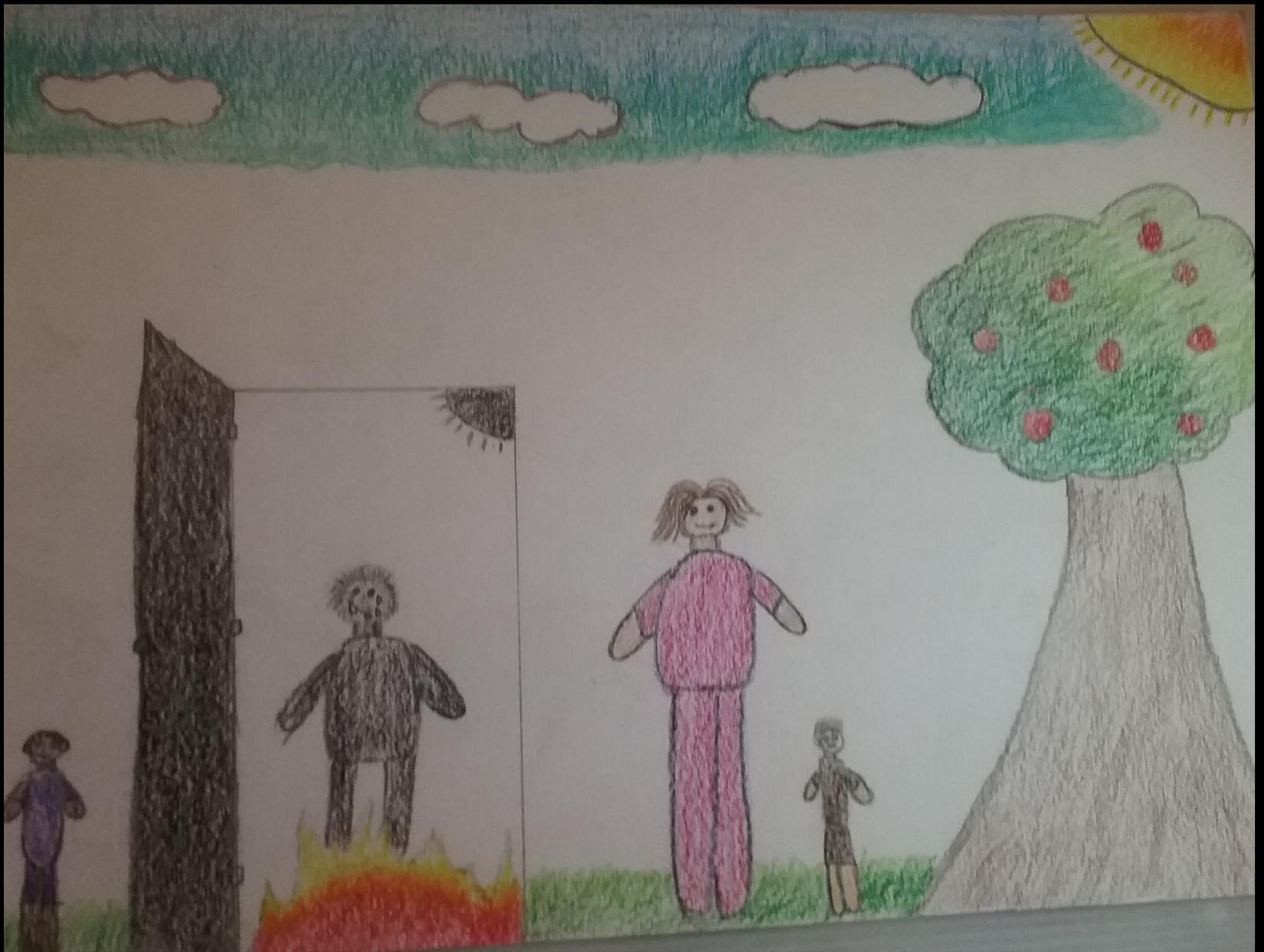
**MA IO MI CHIEDO MENTRE IL FUOCO CRESCE,  
SE DAVVERO UNA FIAMMA CANCELLA TUTTO  
CIÓ CHE FUORIESCE;**

**DI CHI HA CAMMINATO SU STRADE DI DOLORE,  
O SE IL PASSATO RIMANE SILENZIOSO NEL CUORE.**

**GIÖBIA, TU BRUCI MA NON VAI VIA DAVVERO,  
OGNI RICORDO BRUTTO RIMANE NEL CIELO INTERO;**

**E MENTRE TI SCIUGLI TRA FIAMME E PAURA,  
SPERO CHE L'ANNO NUOVO PORTI SOLO VENTI DI  
CURA.**

Syria Belfiore, classe 3C –  
Secondaria di I grado



Alaeddine Markoni, classe 1C - Secondaria di I grado

## LETTERA APERTA ALLA ZOBIA

Cara Zobia,

si può far finta di non averne, ma un po' di paura è normale ... giusto un po'.

Ho buttato via già da un po' la paura dei lupi, dei mostri, dei fantasmi. Mi bastava spesso un abbraccio o una carezza di mamma e papà.

Non da tanto, un anno o forse più, ho gettato al rogo anche quella dei ladri, del buio, della notte. È bastato un po' di conforto, qualche rassicurazione e una pacca sulla spalla di mamma e papà.

E adesso, con le medie alle porte, sono libera? Magari! Altre ne sono arrivate, quest'anno le voglio bruciare tutte: la paura di lasciare i vecchi amici e le nostre maestre, la paura di affrontare nuove esperienze.

Appuntamento all'anno prossimo con altre paure in arrivo: del giudizio degli altri, degli insulti o delle offese. Ci saranno di certo ancora mamma e papà a difendermi, ma non avrò più la paura di non essere grande abbastanza per farlo da sola.

Vittoria Guglielmi, Irene Gabriele,  
classe 5B – Primaria Negri

Grazie a tutti coloro che  
hanno realizzato gli  
elaborati